



Condizioni Generali di Contratto

**PER LA VERIFICA DELLA CARBON FOOTPRINT
IN CONFORMITA' ALLA NORMA ISO 14067**

INDICE

PREMESSA	4
1. Definizioni	4
2. Oggetto del servizio di verifica CFP. Divieto di consulenza	5
2.1. Oggetto del servizio	5
2.2. Divieto di consulenza	5
3. Documenti e norme tecniche di riferimento	6
4. Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità	6
5. Durata del contratto	6
6. I soggetti coinvolti	6
7. Obblighi di ICMQ	7
7.1. Metodo di valutazione della conformità di una CFP	7
7.2. Auditor ICMQ	10
7.3. Segreti aziendali e Riservatezza	10
7.4. Rilascio e mantenimento dell'attestato	10
7.4.1. Requisiti per la dichiarazione di verifica CFP	10
7.4.2. Requisiti per attestati di certificazione CFP Systematic Approach	11
7.4.3. Requisiti per attestati di qualifica del TOOL	11
7.5. Limiti Responsabilità	11
8. Obblighi dell'Organizzazione	11
8.1. Consegna documenti contrattuali	11
8.2. Obbligo di collaborazione e sicurezza sul lavoro durante le verifiche	11
8.3. Obbligo di mantenimento della conformità	11
8.4. Modifiche ai prodotti, servizi, processi oggetto di valutazione. Modifiche relative all'Organizzazione. Eventi pregiudizievoli	12
8.5. Obbligo di pagamento del compenso	12
8.6. Interruzione della verifica	12
8.7. Obbligo di gestione dei reclami	12
9. Processo di verifica di una CFP/ qualifica TOOL /Certificazione CFP-SA	13
9.1. Pre-incarico	13
9.2. Incarico	13
9.3. Pianificazione della verifica	13
9.4. Esecuzione della verifica	14
9.4.1. Verifica di una CFP generata senza l'uso di un TOOL (verifica standard)	14
9.4.2. Verifica di una CFP generata con l'uso di un TOOL qualificato	15
9.4.3. Verifica per Certificazione del CFP Systematic Approach (CFP-SA)	16
9.5. Riesame	17
9.6. Decisione ed emissione della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA	17
9.7. Fatti scoperti dopo l'emissione della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA	17
9.8. Trattamento dei ricorsi e dei reclami	17
9.9. RegISTRAZIONI	17
9.10. Gestione del mantenimento della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA	17
9.11. Gestione del rinnovo della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA	18
9.12. Gestione di verifiche supplementari e/o straordinarie per modifica alla Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA	18
9.12.1. Verifiche supplementari e/o straordinarie	18
9.13. Definizione del tempo di verifica (Audit Time)	18
10. Validità della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL	18
11. Uso dell'attestato di verifica CFP/convalida certificazione CFP-SA/ Attestato di qualifica TOOL e dei marchi ICMQ	18
12. Divulgazione al pubblico della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL	18
13. Sospensione dell'attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL	18
14. Revoca e Rinuncia dell'attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL	19
14.1. Revoca	19
14.2. Rinuncia dell'attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL	20
15. Scadenza del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL	21
16. Risoluzione del contratto	21
17. Modifiche alla Norma e alle presenti Condizioni Generali di Contratto	21
18. Responsabilità civile	21
19. Ricorsi	21
20. Contestazioni e Reclami	21
21. Privacy	21
22. Copyright	21

23.	Controversie – Arbitrato.....	22
23.1.	Arbitrato	22
23.2.	Autorità Giudiziaria	22

PREMESSA

ICMQ S.p.A. (di seguito ICMQ) è un organismo di certificazione e ispezione che, operando come organismo indipendente, provvede a rilasciare alle organizzazioni richiedenti servizi per la verifica della Carbon Footprint (d'ora in avanti CFP) di singolo prodotto/servizio (d'ora in avanti prodotto) e/o della certificazione del CFP Systematic Approach.

1. Definizioni

Per tutte le altre definizioni contenute in queste Condizioni Generali si rinvia alle definizioni riportate nelle norme UNI EN ISO e UNI CEI EN riportate nel punto 3 ed i seguenti termini usati nel testo.

Aspetto ambientale: elemento di attività, prodotti o servizi di un'Organizzazione che può interagire con l'ambiente (ISO 14001).

Azioni correttive: si intenderanno tutte le azioni che l'Organizzazione dovrà adottare al fine di eliminare le Non Conformità rilevate da ICMQ.

Categoria d'impatto: categoria utile ad aggregare i risultati della fase d'inventario (Life Cycle Inventory) e a esprimerli in termini di potenziale impatto ambientale.

Carbon Footprint (CFP) di singolo prodotto: quantificazione attraverso un CFP Study Report dell'impronta climatica (CFP) di un singolo prodotto, o per prodotti simili (appartenenti alla stessa tipologia derivanti dal medesimo processo produttivo e sito di produzione, la cui variazione della CFP sia inferiore al $\pm 10\%$) espressa in conformità alla norma ISO 14067 e ad altri requisiti stabiliti all'interno di una CFP-PCR e/o stabilita dalla PCR di un programma di dichiarazione ambientale di tipo III (UNI EN SO 14025).

CFP Systematic Approach (CFP-SA): serie di attività sviluppate da una Organizzazione attraverso un insieme definito di procedure, al fine di consentire lo sviluppo di una corretta CFP di singolo prodotto, relativa a uno o più prodotti realizzati dalla stessa Organizzazione. Questo sistema è applicabile quando lo stesso insieme di dati e di procedure di allocazione sono applicabili per tutti i prodotti dell'Organizzazione.

Comitato di Certificazione: si intenderà l'insieme delle persone che decideranno sul Rilascio, Mantenimento, Rinnovo, Sospensione e Revoca della dichiarazione di verifica CFP/certificazione CFP-SA;

Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA: si intenderà il documento rilasciato all'Organizzazione da parte di ICMQ attestante l'avvenuta verifica della CFP o la certificazione del CFP-SA dell'Organizzazione;

Gruppo di Verifica Ispettiva/Auditor: si intenderanno le persone incaricate da ICMQ di eseguire in campo la valutazione; di conformità;

Impatto ambientale: qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totalmente o parzialmente conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'Organizzazione (ISO 14001).

Lista di Controllo: si intenderà il documento predisposto da ICMQ e utilizzato dagli Auditor ICMQ per l'effettuazione della valutazione di conformità;

CFP-TOOL: algoritmo di calcolo verificato e qualificato, che implementa un modello LCA (che eventualmente genera direttamente una dichiarazione CFP) per la determinazione della CFP di un prodotto a partire da un set determinato di dati di input. Questo tipo di strumento viene utilizzato da organizzazioni (produttori o associazioni) per creare specifiche CFP relative a prodotti diversi, caratterizzati dall'aver processi di produzione tra loro identici o molto simili, senza sviluppare ogni volta uno specifico studio LCA. Tali strumenti sono normalmente realizzati direttamente dall'organizzazione o da un loro fornitore esterno (sviluppatore), o ancora creati da uno sviluppatore (software house) che poi lo vende o lo concede in licenza all'organizzazione. Il TOOL può essere impiegato solo all'interno di un definito campo di applicazione per generare lo studio LCA di uno specifico prodotto, conformemente ad una PCR di riferimento. Il CFP-TOOL è creato in modo da permettere all'utilizzatore dello strumento di inserire i soli dati di input primari richiesti dal modello LCA, riferiti allo specifico prodotto del quale

si vuole determinare la CFP. In particolare l'utente non può in alcun modo modificare il modello LCA implementato nel TOOL. Il modello LCA viene verificato una sola volta, in fase di qualifica. In tal modo la verifica della CFP calcolata da un CFP-TOOL qualificato non richiede nuovamente la verifica del modello LCA, ma è limitata solo alla verifica di conformità di altri aspetti (ad esempio i processi di corretto utilizzo del TOOL).

Non Conformità (NC): si intende il rilievo emesso dall'auditor ICMQ durante le attività di valutazione condotte che individua una carenza, errore o omissione riscontrata.

Le non conformità sono classificate in un unico livello o in due livelli a secondo dell'attività di valutazione condotta da ICMQ, così come di seguito descritto:

Verifica di una CFP di prodotto

In questo caso esiste un unico livello di classificazione della NC, che individua una carenza, errore o omissione di un requisito richiesto dalla Norma tale da non consentire il rispetto della soglia di rilevanza stabilita.

La NC è ulteriormente distinta in ragione della sua tipologia tra:

- **editoriale:** si riferisce a una carenza, un errore o l'omissione riscontrabile nella redazione del CFP Study Report. Ad esempio essa può essere relativa a: mancanza di dati o informazioni obbligatorie, non chiara indicazione dei prodotti o dei confini del sistema, mancanza (anche parziale) dell'indicazione dei risultati, mancanza dell'indicazioni dei criteri di allocazione, scenari, o altre indicazioni necessarie, ecc.
- **tecnica:** si riferisce a una carenza, un errore o l'omissione relativa alla correttezza del calcolo del LCA. Ad esempio essa può essere relativa a: modellazione del sistema, analisi di inventario, calcolo degli indicatori, calcolo dei parametri additivi, pretrattamento dei dati, qualità dei dati impiegati, analisi di sensitività, ecc.
- **generale:** quando si riferisce ad un'altra tipologia di carenza, errore o omissione non riconducibile alla tipologia "editoriale" o "tecnica";

Una NC di qualsiasi tipologia, deve essere necessariamente gestita dall'Organizzazione e considerata risolta da parte di ICMQ affinché il giudizio (opinion) dell'auditor ICMQ sulla verifica possa essere "positivo".

La pratica non potrà essere sottoposta all'esame del Comitato di Certificazione di ICMQ per il rilascio della Dichiarazione di verifica fino a quando per ciascuna NC non si abbia verificato l'efficacia delle correzioni e delle azioni correttive intraprese dall'Organizzazione. Ciò potrà essere fatto dall'auditor ICMQ mediante la verifica documentale finale o, successivamente, tramite una eventuale verifica supplementare (di tipo documentale e/o in sito (quest'ultima eventualmente condotta in modalità da remoto).

In particolare, l'organizzazione dovrà inviare a ICMQ entro tre mesi le opportune evidenze documentali della risoluzione di ogni NC, qualora non venga ritenuto necessario effettuare una verifica supplementare.

Una NC è identificata come "critica" se la tipologia di lacuna, errore o omissione riscontrata nella verifica documentale iniziale sia tale da richiedere di essere gestita e risolta dall'Organizzazione prima che l'auditor ICMQ svolga la successiva fase di verifica in sito (eventualmente in modalità da remoto), in quanto diversamente questa attività risulterebbe non efficace ai fini della valutazione richiesta. Esempi di "NC critica" possono essere: l'uso di una PCR-CFP errata (se esistente), la non chiara identificazione dei prodotti cui si riferisce il CFP Study Report, la non chiara definizione del ciclo di vita considerato, l'omissione della rendicontazione nello studio di LCA delle sue parti principali (goal and scope, analisi di inventario, valutazione degli indicatori di impatto, interpretazione e analisi di sensitività), ecc.

Attestato di qualifica CFP-TOOL/Certificazione CFP-SA

Per questa attività esistono due livelli di NC:

NC maggiore: individua una carenza, errore o omissione di un requisito richiesto dalla Norma tale da non consentire la da non consentire la qualifica del TOOL (LCA o EPD TOOL) o la certificazione del sistema di gestione CFP-SA.

Esempi di NC maggiore per la qualifica di un CFP-TOOL possono essere relative alla: definizione del campo di applicazione del CFP-TOOL, completezza o correttezza della modellazione del CFP-TOOL rispetto al campo di applicazione definito, soddisfacimento dei requisiti del CFP-TOOL, ecc.

Esempi di NC maggiore possono essere relative alla: definizione del campo di applicazione del sistema di gestione CFP, completezza o correttezza delle fasi del processo di generazione delle CFP, correttezza del modello LCA impiegato per sviluppare le CFP, correttezza del contenuto della CFP generata dal sistema, NC minore reiterata nel tempo, ecc.

La pratica non potrà essere sottoposta all'esame del Comitato di Certificazione di ICMQ per il rilascio o il rinnovo per il rilascio o il rinnovo dell'attestato di qualifica del CFP-TOOL o della certificazione CFP-SA, fino a quando per ciascuna NC non si abbia verificato l'efficacia delle correzioni e delle azioni correttive intraprese dall'Organizzazione. Ciò potrà essere fatto dall'auditor ICMQ mediante la verifica documentale finale o, successivamente, tramite una eventuale verifica supplementare (di tipo documentale e/o in sito (quest'ultima eventualmente condotta in modalità da remoto).

In particolare, l'organizzazione dovrà inviare a ICMQ entro tre mesi le opportune evidenze documentali della risoluzione di ogni NC, qualora non venga ritenuto necessario effettuare una verifica supplementare.

NC minore: individua una carenza, errore o omissione di un requisito richiesto dalla Norma tale da non essere classificabile come NC maggiore, la quale deve essere gestita al fine di evitare in futuro una possibile NC maggiore, ma non immediatamente risolta dall'Organizzazione in quanto non mette a repentaglio la qualifica del CFP-TOOL o della certificazione del sistema di gestione CFP-SA.

Esempi di NC minore per la qualifica di un CFP-TOOL o la certificazione del sistema di gestione CFP-SA possono essere relative alla: accuratezza dei processi dell'Organizzazione per l'acquisizione dei dati introdotti nel modello LCA, non chiara definizione delle responsabilità dei diversi soggetti dell'Organizzazione, accuratezza delle modalità di pretrattamento dei dati da inserirsi nel modello LCA, accuratezza del processo di generazione del documento CFP a partire dallo studio LCA, modalità di verifica delle risorse aziendali per lo sviluppo delle CFP, ecc.

Per ogni NC (maggiore o minore) l'Organizzazione dovrà inviare a ICMQ entro e non oltre 10 giorni dalla verifica, le azioni correttive relative ad ogni NC riscontrata. Prima della ricezione di tale comunicazione non sarà possibile sottoporre la pratica al Comitato di Certificazione per il rilascio, rinnovo/estensione e mantenimento dell'Attestato di qualifica CFP-TOOL e della relativa dichiarazione di verifica dell'CFP pilota (in fase di rilascio) o campionata (in fase di sorveglianza o rinnovo) o del certificato del CFP-SA e della relativa dichiarazione di verifica dell'CFP pilota (in fase di rilascio) o campionata (in fase di sorveglianza o rinnovo). Eventuali tempistiche superiori dovranno essere richieste e autorizzate da ICMQ.

Si sottolinea come in fase di riesame dell'attività di verifica del GVI, ICMQ potrà:

- richiedere un audit supplementare per valutare l'efficacia della correzione e delle azioni correttive proposte dall'Organizzazione per il superamento delle non conformità emerse nell'iter di verifica
- modificare il livello delle non conformità o raccomandazioni evidenziate dal GVI durante l'iter di verifica;
- valutare tempistiche differenti da quelle normalmente previste per la risoluzione delle non conformità e per la fornitura delle evidenze utili da parte dell'Organizzazione per il loro superamento in funzione della problematica evidenziata nella non conformità stessa.

Norma: si intenderà l'insieme delle prescrizioni previste dalla norma di riferimento per la carbon footprint ISO 14067, della UNI EN ISO 14064-3 nonché della famiglia UNI EN ISO 14040.

Organismo competente/Program Operator: si intende il gestore del programma CFP come definito dalla ISO 14067;

Organismo di Accredimento: si intende l'Ente unico di Accredimento ACCREDIA, che opera allo scopo di esaminare e controllare i requisiti di competenza degli organismi di verifica/validazione;

Organizzazione (cliente): insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità ed interrelazioni. Termine usato per indicare il soggetto che fornisce un prodotto e/o un servizio e che fa domanda di verifica o validazione, attestazione qualifica TOOL, certificazione CFP-SA

Prodotto (o servizio): risultato dell'attività del Cliente, che deve essere conforme a specifiche prefissate che possono essere norme tecniche nazionali o internazionali, capitolati concordati con il Cliente o interni al Cliente, o altri documenti identificati.

Qualifica del CFPTOOL: modalità di verifica delle CFP che sono generate a partire da uno specifico algoritmo di calcolo/TOOL;

Raccomandazione: si intende il rilievo emesso dall'auditor ICMQ durante le attività di valutazione condotte che consiste in un suggerimento di miglioramento, che l'azienda può scegliere o meno di gestire e implementare. La mancata gestione non ha implicazioni sull'esito finale della verifica;

Regole per la categoria di prodotto (CFP-PCR – Product Category Rules): documento che descrive il tipo di informazioni che devono essere fornite nella CFP in riferimento a un prodotto a partire dall'analisi del ciclo di vita. Le CFP-PCR definiscono anche come le informazioni fornite vengono generate.

Sorveglianza: attività mediante la quale ICMQ verifica periodicamente il mantenimento della conformità della certificazione del CFP-SA dell'Organizzazione e dell'idoneità del CFP-TOOL;

Trattamento: si intenderanno tutte le azioni che l'Organizzazione dovrà adottare al fine di eliminare le Non Conformità rilevate da ICMQ;

Unità operativa: la sede in cui si esercitano le attività, collegate alla fabbricazione/erogazione di prodotti e/o servizi. e/o dove vengono raccolti i dati ed implementati per la generazione delle EPD oggetto di verifica, o applicabile il TOOL o il CFP-SA;

Valutazione: azione mediante la quale ICMQ effettua la verifica o validazione di una CFP, attestazione TOOL, certificazione CFP-SA, a tal fine accertandosi di come l'Organizzazione richiedente ha operato;

Validazione di una CFP: conferma di una CFP, attraverso la fornitura di evidenza oggettiva, che i requisiti per uno specifico utilizzo o applicazione futuro previsto sono soddisfatti

Verifica di una CFP: conferma di una CFP, attraverso la fornitura di evidenze oggettive, che i requisiti specificati sono stati soddisfatti;

Per tutte le altre definizioni contenute in queste Condizioni Generali si rinvia alle norme indicate in par. 3:

2. Oggetto del servizio di verifica CFP. Divieto di consulenza

2.1. Oggetto del servizio.

Il servizio di ICMQ si riferisce alle seguenti attività:

- La verifica della CFP di singolo prodotto (emessa o meno da TOOL): prevede che venga esaminata la quantificazione della CFP contenuta nel CFP Study Report del prodotto/servizio e la sua conformità alle "Regole per la categoria di prodotto" (CFP-PCR - Product Category Rules) di riferimento e alla norma ISO 14067;
- La verifica per la certificazione del CFP-SA di un'Organizzazione prevede che venga esaminata la sua conformità ai requisiti indicati dell'Annex C della norma ISO 14067, nonché la verifica a campione condotta sulle CFP di singolo prodotto generate dal Systematic Approach, così come indicate al punto precedente.

2.2. Divieto di consulenza.

ICMQ non effettua, né direttamente né tramite sub-contraffattori, servizi di consulenza per aiutare le Organizzazioni nella messa a punto dei sistemi di gestione né nella valutazione del ciclo di vita dei prodotti, né nella predisposizione di LCA.

3. Documenti e norme tecniche di riferimento

Sono da considerarsi norme tecniche di riferimento i seguenti documenti:

- EN ISO/IEC 17029 (versione corrente) "Valutazione della conformità – Principi e requisiti generali per gli organismi di validazione e verifica";
- ISO 14065 (versione corrente) "General principles and requirements for bodies validating and verifying environmental information";
- ISO 14020, Environmental Labeling: General Principles;
- UNI EN ISO 14065 (versione corrente). Gas ad effetto serra – "Requisiti per gli organismi di validazione e verifica dei gas ad effetto serra per l'utilizzo nell'accreditamento o in altre forme di riconoscimento";
- ISO 14040, Environmental management – Life cycle assessment – Principles and framework;
- ISO 14044, Environmental management – Life cycle assessment – Requirements and guidelines;
- UNI EN ISO 14064-3 (versione corrente). GAS ad effetto serra "Specifiche e guida per la validazione e la verifica delle asserzioni relative a gas ad effetto serra"; ISO 14067 (versione corrente) "Greenhouse gases – Carbon footprint of products – Requirements and guidelines for quantification"; In caso di Certificazioni rilasciate sotto accreditamento, tutte le disposizioni previste dai regolamenti ACCREDIA, disponibili sul sito internet www.accredia.it, che le Organizzazioni s'impegnano a conoscere ed applicare;
- Normative/leggi cogenti applicabili al settore e alla Norma per cui si richiede la valutazione;
- Linee Guida EA/IAF applicabili.

Costituiscono inoltre documenti di riferimento i seguenti documenti che sono stati letti ed approvati:

- a) tariffario in vigore per la certificazione;
- b) domanda di Certificazione e allegati (quando previsto);
- c) le presenti Condizioni Generali di Contratto;
- d) regolamento uso del Marchio ICMQ DOC 05;
- e) guida Applicativa (quando pertinente);
- f) allegato specifico per la Norma di riferimento (quando presente).

L'Organizzazione si impegna comunque a verificare periodicamente, almeno una volta ogni sei mesi, sul sito www.icmq.org (area riservata) se i documenti di cui sopra sono stati modificati rispetto a quanto sottoscritto al momento della Domanda di verifica, e comunque prima di ogni rinnovo.

4. Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità

Sul mantenimento dell'imparzialità in tutte le fasi di verifica sorveglia un Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità, nominato dal Consiglio di Amministrazione di ICMQ, nel quale sono rappresentate tutte le parti interessate alla verifica, operante in base ad apposita procedura.

5. Durata del contratto

Il contratto per la valutazione della CFP di singolo prodotto e/o della CFP-SA si perfeziona alla data in cui ICMQ effettuerà l'Accettazione della Domanda di verifica/validazione della CFP e dei documenti ad essa collegati o richiamati.

Poiché le attività di valutazione di una CFP di prodotto non prevedono l'esecuzione di verifiche di sorveglianza, Il contratto per la valutazione della CFP scadrà in corrispondenza al completamento delle attività ICMQ in esso contenute.

Il contratto per il servizio di verifica per CFP di singolo prodotto è relativo all'espletamento della singola attività di verifica della quantificazione CFP. Eventuali contratti pluriennali relativi ad attività di verifica della quantificazione CFP del medesimo prodotto sono da intendersi come contratti di attività multiple di verifiche autonome.

Il contratto per il servizio di verifica per la certificazione del CFP-SA scadrà dopo 3 (tre) anni solari decorrenti dall'inizio del mese corrispondente al rilascio dell'Attestato di verifica/Certificato

ICMQ. Il contratto sarà tacitamente rinnovato per i 3 (tre) anni successivi, salvo che una delle parti non invii all'altra disdetta con lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, 6 (sei) mesi prima della data di scadenza dello stesso.

Il contratto per la qualifica del CFP-TOOL scadrà in corrispondenza alla data di scadenza dell'Attestato di Qualifica ICMQ emesso (5 anni).

Il contratto sarà tacitamente rinnovato per i 5 (cinque) anni successivi, salvo che una delle parti non invii all'altra disdetta con lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, 6 (sei) mesi prima della data di scadenza dello stesso.

Il contratto per il servizio di verifica per CFP di singolo prodotto e/o per il servizio di verifica per la certificazione del CFP Systematic Approach scadrà invece dopo 1 (un) anno dal suo perfezionamento, qualora per motivi di forza maggiore non dipendenti da ICMQ non possa essere rilasciato la Dichiarazione, o l'attestato di qualifica TOOL o certificato del CFP-SA all'Organizzazione, entro tale termine, salvo diversi accordi scritti fra le parti per regolare l'eventuale proroga del contratto. In tal caso l'Organizzazione non potrà richiedere il rimborso delle somme versate e dovrà altresì corrispondere ad ICMQ tutti i corrispettivi previsti per l'eventuale attività svolta da ICMQ durante la validità del contratto stesso secondo le tariffe indicate nel Tariffario in vigore al momento della prestazione, salvo diversi accordi scritti tra le parti.

6. I soggetti coinvolti

L'Organizzazione redige lo Study Report CFP di un singolo prodotto o i documenti che definiscono il CFP-SA, facendo riferimento ai documenti di cui all'art. 3 del presente Regolamento.

Nel caso la CFP venga sviluppata facendo ricorso ad un TOOL questo può essere realizzato direttamente dall'Organizzazione o da un loro fornitore esterno (sviluppatore), oppure realizzato da uno sviluppatore (software house) che poi lo vende o lo concede in licenza all'Organizzazione.

L'Organizzazione è l'unico responsabile:

- delle informazioni contenute all'interno dei CFP Study Report;
- della raccolta dei dati e del calcolo degli indicatori di impatto ambientali come indicato negli standard di riferimento (Regolamenti, PCR) del program operator a cui viene fatto eventualmente riferimento;
- di tutte le richieste di risarcimento, comprese quelle relative alla responsabilità del prodotto, che possono sorgere in relazione all'utilizzo della CFP, alla produzione e vendita di prodotti che fanno riferimento o utilizzano la CFP e all'uso dei marchi del program operator a cui viene fatto eventualmente riferimento.

Le parti interessate (associazioni di produttori, distretti industriali, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, grandi catene di distribuzione) prendono parte al processo di sviluppo e approvazione delle CFP-PCR e possono farsi promotori e coordinatori di iniziative volte allo sviluppo delle CFP-PCR per gruppi di prodotto di loro interesse.

ICMQ è la terza parte indipendente che al termine delle proprie verifiche, oggetto del servizio, fornisce propria garanzia relativamente ai soli aspetti oggetto del servizio indicato al precedente par. 2.1.

L'Organismo di Accredimento svolge l'attività di istruttoria, verifica e sorveglianza nei riguardi degli organismi operanti nell'applicazione degli schemi di verifica/validazione delle quantificazioni CFP di singolo prodotto, e certificazione CFP-SA. L'Organismo di Accredimento cura gli aspetti di conformità ai requisiti delle norme, linee guida, regolamenti e requisiti aggiuntivi internazionali e nazionali applicabili.

Il Program Operator:

- definisce e approva le CFP-PCR;
- diffonde informazioni relative al programma CFP;
- registra e pubblica le CFP verificate da ICMQ.

7. Obblighi di ICMQ

La valutazione per la verifica/validazione della quantificazione CFP relativamente al prodotto/servizio per cui l'Organizzazione la richiede, o la Certificazione del CFP-SA o la qualifica del CFP-TOOL verrà svolta da ICMQ, con la diligenza del buon padre di famiglia. L'attività di valutazione verrà effettuata con assoluta indipendenza e terzietà. L'obbligazione di ICMQ in merito all'attività di verifica è "obbligazione di mezzi" e non "di risultato". Di conseguenza, ICMQ potrà rilasciare la dichiarazione di verifica/validazione o l'attestato di qualifica CFP-TOOL o la certificazione CFP-SA- solo nel caso in cui la documentazione predisposta dall'Organizzazione sia conforme alla Norma e siano disponibili evidenze oggettive a supporto.

ICMQ non è in alcun modo responsabile né risponde di un eventuale mancato riconoscimento della valutazione da da parte di terzi, né risponde per eventuali richieste di danni/compensi o richieste risarcitorie per il mancato riconoscimento delle aspettative nei confronti della dichiarazione di verifica/validazione o attestato di qualifica TOOL o certificazione CFP-SA.

7.1. Metodo di valutazione della conformità di una CFP

Si possono presentare i seguenti casi:

- 1) CFP generata senza l'uso di un TOOL (modalità standard);
- 2) CFP generata mediante l'uso di TOOL qualificato: la CFP è generata mediante uso di algoritmo (CFP-TOOL);
- 3) CFP generata mediante il CFP-SA;

Si specifica che le modalità di valutazione sopraindicate si riferiscono alla attività di ICMQ per la sola "verifica delle CFP".

7.1.1. CFP generata senza l'uso di un TOOL (modalità standard)

Il CFP study report deve rispondere ai seguenti requisiti:

- conformità con la norma ISO 14067;
- conformità con la PCR eventualmente impiegata;
- conformità con la serie di norme ISO 14040;
- che la valutazione dei dati includa copertura, precisione, completezza, rappresentatività, coerenza, riproducibilità, sorgenti e incertezza;
- plausibilità, qualità e accuratezza dei dati basati su LCA;

7.1.2. CFP generata mediante uso di TOOL qualificato (CFP-TOOL)

Nel caso in cui un'Organizzazione per sviluppare diverse CFP per prodotti simili impieghi la medesima modellazione del calcolo (algoritmo/TOOL) aggiornando i soli dati di input, è possibile ottimizzare la verifica di queste CFP mediante un processo di verifica e qualifica dell'algoritmo impiegato e la successiva verifica del suo corretto impiego per una specifica CFP.

Verificando la correttezza ed efficacia dell'algoritmo di calcolo ad operare in un suo definito campo di applicazione, la verifica delle CFP relative ai diversi prodotti che rientrano nel campo di applicazione del TOOL è semplificata in quanto non è necessario verificare ogni volta la bontà del modello LCA precedentemente validato.

Se ICMQ effettua la verifica per la qualifica del TOOL, anche le CFP generate con l'uso del TOOL dovranno essere verificate necessariamente da ICMQ.

I requisiti oggetto di verifica sono i seguenti:

- a) Impiego di un TOOL qualificato;
- b) Corretta applicazione dei processi dell'Organizzazione di uso del TOOL;
- c) Requisiti specifici della CFP.

7.1.2.1. Impiego di un TOOL qualificato

Qualora il TOOL impiegato dall'Organizzazione risulti in precedenza già qualificato da ICMQ, la verifica si limiterà a:

- individuare se il prodotto appartiene al campo di applicazione del TOOL qualificato;
- verificare se la versione del TOOL impiegato indicata nel Report di Studio CFP corrisponde a quello indicato del suo attestato di qualifica in vigore;

Qualora il TOOL impiegato dall'Organizzazione non risulti in

precedenza già qualificato da ICMQ, è necessario sia preliminarmente sottoposto ad un processo di verifica per la sua qualifica, secondo quanto indicato in par. 7.1.2.4.

7.1.2.2. Corretta applicazione dei processi dell'Organizzazione di uso del TOOL

L'Organizzazione deve definire e documentare i compiti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti per tutte le fasi significative del processo aziendale di creazione di una CFP, e per la gestione operativa di tali processi, nominando un Responsabile del TOOL, che ha il compito di interfacciarsi con ICMQ.

In particolare deve essere stabilita:

- la competenza del personale addetto all'uso del TOOL, mediante documentata formazione dello stesso per il suo utilizzo;
- il processo aziendale di creazione di una CFP da parte dell'Organizzazione: individuazione e raccolta dei dati primari, implementazione dei dati nel TOOL, inserimento dei dati di output del TOOL nel Report di studio CFP ed invio dello stesso per verifica da parte di ICMQ;
- la corretta gestione, manutenzione e uso del TOOL: gestione degli accessi all'uso del TOOL, gestione degli aggiornamenti, l'impiego del TOOL nei diversi ambiti di applicazione;
- l'impiego di un approccio alla gestione del TOOL del tipo "Risk-Based Thinking", evidenziando eventuali punti critici e relative soluzioni adottate. In particolare la metodologia adottata deve mirare ad identificare i rischi, valutare l'impatto degli stessi e definire le azioni necessarie per minimizzarli o eliminarli ovvero per renderli compatibile con le attività dell'Organizzazione. Il processo è di tipo proattivo ed è orientato a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli. Lo scopo ultimo dell'attività di valutazione dei rischi è la definizione della priorità delle azioni da porre in essere. A valle della determinazione del rischio, l'Organizzazione deve adottare specifiche azioni di minimizzazione del rischio finalizzate a condurre l'impatto del rischio ad un livello accettabile (tollerabile o trascurabile). Nel caso il risultato dia origine ad un rischio intollerabile o indesiderabile l'evento potrebbe evidenziare un rischio residuo che dovrà essere gestito con opportune azioni

La verifica da parte di ICMQ di tali requisiti avviene, in corrispondenza della prima CFP generata dall'Organizzazione con l'uso del LCA-TOOL, e tipicamente nel luogo di uso del TOOL stesso.

L'Organizzazione che impiega il TOOL, per ciascuna CFP successiva alla prima generata dal TOOL, deve inviare a ICMQ comunicazione relativa all'assenza di variazione dei requisiti per la corretta applicazione dei processi di uso del TOOL.

Nel caso invece sino presenti variazioni, ICMQ effettuerà nuovamente tali verifiche, affinché le CFP prodotte dall'Organizzazione possano risultare verificabili.

Nel caso le verifiche svolte su tali aspetti siano negative, non sarà possibile procedere alla verifica delle CFP generate dal TOOL.

7.1.2.3. Requisiti specifici della CFP

Poiché il modello LCA è stato verificato con la precedente qualifica del TOOL, le CFP possono essere verificate con una procedura ottimizzata, senza ulteriori verifiche inerenti il modello LCA implementato nel TOOL.

La verifica della CFP è quindi relativa a:

- redazione del Report di studio CFP in conformità alla norma ISO 14067;
- coerenza tra contenuto del Report CFP e l'output dei risultati del TOOL;
- Plausibility check: coerenza dei dati di input/output del TOOL in termini di bilancio di massa e per confronto con i dati di I/O di prodotti simili della stessa organizzazione;

A seguito della verifica di Plausibility check, in presenza di dati anomali, il GVI può approfondire la verifica documentale richiedendo all'Organizzazione ulteriori dati o chiarimenti. Nei casi più rilevanti, se necessario, il GVI può anche richiedere

l'effettuazione di verifiche integrative in campo.

Le verifiche di Plausibility check possono essere svolte dal GVI sulla base di un documento predisposto dall'Organizzazione e/o con un controllo dei dati a campione sulla base dei dati di input/output del TOOL forniti dall'Organizzazione.

Per ogni CFP (ad eccezione della prima generata dal TOOL), il Rappresentante Legale dell'Organizzazione, dovrà dichiarare:

- che la CFP è stata calcolata mediante un algoritmo di calcolo, di cui dovrà essere fornita a ICMQ opportuna identificazione;
- che la selezione dei dati di inventario è limitata e specificata nel Report di output del TOOL;
- che il processo di corretto uso del TOOL non si è modificato e che sono state adottate modalità definite affinché l'operatore non possa modificare l'algoritmo di calcolo e/o il modello di calcolo LCA implementato nel TOOL;
- che i dati utilizzati siano quelli effettivi.

L'Organizzazione dovrà inoltre mettere a disposizione di ICMQ, per ogni CFP:

- i dati di input/output del TOOL, possibilmente sottoforma di report generato dal TOOL (se disponibile);
- il bilancio di massa ed energia, ove sia possibile estrapolarlo dal TOOL;
- il plausibility check (se predisposta) e/o i dati significativi richiesti dal verificatore;

Al termine delle attività di verifica della CFP, ICMQ emette una dichiarazione di verifica.

7.1.2.4. Modalità di qualifica del TOOL

Le attività per la qualifica di un TOOL, si svolgono in due fasi tra loro consecutive:

- Attività di pre-qualifica del TOOL;
- Attività di qualifica finale del TOOL;

Qualora, nel corso dell'attività per la qualifica del TOOL il GVI ICMQ appurasse che non sono compiutamente rispettati tutti i requisiti richiesti al TOOL, ICMQ comunicherà all'Organizzazione (fabbricante/Software House) di eliminare tutte le carenze riscontrate e le cause che le hanno generate. ICMQ si riserva di effettuare visite supplementari per lo svolgimento di ulteriori verifiche.

7.1.2.4.1. Pre-qualifica del TOOL

Le verifiche di ICMQ sono relative ai requisiti del TOOL indicati in successivo par. 7.1.3.4.3.

L'Organizzazione (fabbricante/ software house) deve identificare il TOOL per il quale richiede la qualifica, mediante almeno i seguenti elementi:

- nome dello sviluppatore;
- nome del TOOL;
- versione del TOOL che implementa lo studio LCA.

L'Organizzazione (fabbricante/ software house) deve predisporre un manuale che descriva nel dettaglio il funzionamento del TOOL. In particolare deve essere identificato correttamente:

- il campo di applicazione del TOOL: PCR applicata, tipologia di prodotto, numero di unità produttive, moduli del ciclo di vita considerati nello studio LCA. Deve inoltre essere chiaramente indicata la presenza di eventuali limitazioni di uso del TOOL relative ai processi di lavorazione, tecnologie impiegate, ecc.;
- Il processo produttivo implementato nel TOOL con evidenziazione delle eventuali limitazioni tecnologiche o produttive al suo impiego;
- Descrizione del modello di studio LCA implementato nel TOOL con identificazione dei flussi I/O (comprese indicazioni su cut-off e allocazioni, power mix, RSL, scenari di fine vita, ecc.).

- Se il TOOL implementa anche la creazione del documento di Report di studio CFP, deve indicarne le tipologie sviluppabili.

Sulla base di tali informazioni ICMQ esegue un'attività di verifica per la pre-qualifica del TOOL del quale restituisce gli esiti all'Organizzazione.

Tale attività è condotta attraverso una verifica documentale ed in campo (anche da remoto), interagendo con l'organizzazione e con lo sviluppatore del TOOL.

7.1.2.4.2. Qualifica finale del TOOL

Per la qualifica del TOOL è necessario che ICMQ verifichi il rispetto completo dei requisiti del TOOL indicati in par. 7.1.2.4.3.

A tal fine, per verificare l'efficacia del TOOL di operare nel campo di applicazione identificato, è necessario che ICMQ esegua anche l'attività di verifica di una o più CFP pilota generata dal TOOL.

Il numero di CFP pilota è stabilito in fase di Pre-incarico affinché sia verificabile l'intero campo di applicazione del TOOL.

La qualifica del TOOL rilasciata da ICMQ sarà riferita ai soli elementi del campo di applicazione del TOOL per i quali si è potuta svolgere la verifica di una relativa CFP pilota.

La CFP pilota può riferirsi anche ad un prodotto non reale.

Laddove la CFP pilota si riferisca ad un prodotto reale dell'Organizzazione, a seguito delle verifiche positive, ICMQ emetterà anche la relativa dichiarazione di verifica CFP.

La verifica della CFP pilota verrà condotta così come indicato al par. 7.1.1.

Alla conclusione positiva delle attività di verifica per la qualifica del TOOL, ICMQ emetterà un attestato di qualifica del TOOL.

7.1.2.4.3. Requisiti per la qualifica di un TOOL

Per qualificare un TOOL, deve essere verificata la presenza contemporanea delle seguenti sue caratteristiche:

- a. completezza;
- b. correttezza;
- c. appropriatezza;
- d. sicurezza;
- e. integrità.

Ogni volta che si verifichi una variazione degli elementi che definiscono il campo di applicazione del TOOL e dei processi che potrebbero modificare significativamente lo studio LCA, il TOOL deve essere riqualificato da ICMQ.

L'attività di verifica per la qualifica del TOOL viene condotta da ICMQ presso il fabbricante/software house e ha lo scopo di accertare che il TOOL soddisfi tutti i requisiti di cui sopra.

7.1.2.4.3.1. Requisito della completezza

Nel corso della visita l'ispettore verificherà la disponibilità nel TOOL delle seguenti informazioni:

- Scopo dello studio;
- Unità funzionale/dichiarata;
- Descrizione del prodotto
- Confini del sistema
- Power mix
- Regole di cut-off e dati di input
- Scenari a livello di prodotto
- Modellizzazione dei processi e dei flussi I/O
- Indicatori ambientali utilizzati
- RSL

Il TOOL è completo se contiene le informazioni su tutte le caratteristiche elencate, se applicabili.

In assenza di una o più, sarà emessa una Non Conformità di tipo maggiore.

7.1.2.4.3.2. Requisito della correttezza

Nel corso della verifica l'ispettore verificherà la correttezza del TOOL, mediante:

- la conformità del modello LCA con la PCR di riferimento;
- la conformità dell'LCA con la serie di norme ISO 14040/ISO 14067;

Il requisito è soddisfatto se le attività di cui sopra si concludono con esito positivo. In caso contrario sarà emessa una Non Conformità di tipo maggiore.

7.1.2.4.3.3. Requisito dell'appropriatezza

Mediante un LCA o CFP di prova (per ciascun campo di applicazione di uso del TOOL), deve essere data dimostrazione:

- che la CFP sia generata dal modello di calcolo validato;
- della conformità della CFP con la ISO 14020 e i requisiti pertinenti della ISO 14067;
- della presenza nella CFP degli elementi richiesti dalla PCR di riferimento.

Se LCA o CFP di prova si riferisce ad un prodotto reale (in caso di TOOL), si verifica anche:

- che la valutazione dei dati includa copertura, precisione, completezza, rappresentatività, coerenza, riproducibilità, sorgenti e incertezza;
- della plausibilità, qualità e accuratezza dei dati basati su LCA;
- della qualità e accuratezza delle informazioni di supporto.
- dell'appropriatezza della CFP (solo nel caso in cui il TOOL implementi anche la creazione del documento CFP)

La qualifica del TOOL deve essere eseguita su tutti gli elementi che definiscono il suo campo di applicazione (tipologia di prodotto, moduli del ciclo di vita, ecc.).

Il requisito è soddisfatto se le attività di cui sopra si concludono con esito positivo. In caso contrario sarà emessa una Non Conformità di tipo maggiore.

NOTA GENERALE: Nel caso di verifiche col tool LCA, la verifica di coerenza sui dati di input viene condotta dall'auditor non solo sugli aggiornamenti periodici, ma anche su prodotti simili su cui viene applicato il tool.

7.1.2.4.3.4. Requisito della sicurezza

Nel corso della visita l'ispettore verificherà la sicurezza del TOOL, mediante:

- verifica dell'impossibilità di modifica del modello LCA in termini di tipologia di dati di inventario considerabili;
- verifica dell'impossibilità di modifica del modello LCA degli indicatori di impatto e degli aspetti ambientali aggiuntivi;
- verifica della possibilità di inserimento dei soli dati primari;
- verifica della presenza di un sistema che permetta l'individuazione di errori negli input (WARNING).

Il requisito è soddisfatto se le attività di cui sopra si concludono con esito positivo. In caso contrario sarà emessa una Non Conformità di tipo maggiore.

7.1.2.4.3.5. Requisito dell'integrità

Nel corso della visita l'ispettore verificherà l'integrità del TOOL, mediante:

- la presenza di un sistema che impedisca gli accessi non autorizzati in coerenza con le procedure dell'Organizzazione che utilizza il TOOL.
- Sistemi di back up

Il requisito è soddisfatto se le attività di cui sopra si concludono con esito positivo. In caso contrario sarà emessa una Non Conformità di tipo maggiore.

7.1.2.5. Riqualifica del TOOL

Le attività previste per procedere con l'iter per la riqualifica del TOOL sono le seguenti:

- Invio, da parte dell'Organizzazione del TOOL, a ICMQ del documento (manuale/report del tool) con indicate le modifiche apportate alla nuova versione del TOOL, rispetto a

quella precedente. Per agevolare il lavoro di verifica è necessario evidenziare tali modifiche nel testo del documento;

- Verifica da parte di ICMQ delle modifiche apportate al TOOL, attraverso analisi del documento inviato e audit (anche in modalità da remoto) relativo al funzionamento del - TOOL stesso;
- L'ispettore invia a ICMQ l'esito della verifica, e questa viene posta all'attenzione del Comitato di Certificazione che delibera sulla ri-qualifica del TOOL;

Il TOOL modificato riporterà un identificativo ("nome Tool_versione modello" della versione diverso dalla precedente già qualificata,

Ulteriori eventuali indicazioni circa la versione del DB o Banca dati utilizzata potranno essere inserite a discrezione del proprietario nell'identificativo del TOOL per tener traccia di tali informazioni, rispettando la seguente modalità "nome Tool_versione modello [ad esempio la versione del Database GABI o SIMA PRO] [versione Service Pack].

Non è necessario riverificare il TOOL al cambiare dei fattori di caratterizzazione o dei mix per combustibili, in quanto non vanno a intaccare o modificare la struttura e il modello dell'algoritmo di calcolo degli impatti ambientali.

Al variare della PCR è necessario riqualificare il TOOL.

Una modifica dell'LCA relativa alle seguenti attività determina una ri-qualifica del TOOL:

Definizione dell'obiettivo e del campo di applicazione

- Scelta dell'unità funzionale;
- Inventario

- Confini del sistema;
- Diagramma di flusso produttivo;
- Allocazione degli impatti;
- Elaborazione dei dati;

Valutazione dei dati

- Classificazione degli impatti secondo la PCR di riferimento;
- Caratterizzazione, cioè la quantificazione della fase di classificazione. Il suo scopo è quello di quantificare gli impatti ambientali per mezzo di una classificazione di fattori di peso (weight factors) stabiliti da un'Authority (ad esempio il CO equivale a 2 kg CO₂). Tali elementi sono variabili e NON intaccano il modello, ma solo i dati di output.

In relazione alle fasi dell'LCA, una modifica delle seguenti attività non determina una ri-qualifica del tool:

- Raccolta dei dati (ci si riferisce a materiali, trasporti ed energia, prodotti e gas rilasciati in aria, acqua e suolo. I dati possono essere primari (provenienti da rilevamenti diretti) o generici/secondari (ricavati dalla letteratura/database/CFP) o generici non selezionati (provenienti da stime e valori medi);
- Normalizzazione. I fattori di normalizzazione sono stabiliti da CML o TRACI e, per quanto riguarda la EN 15804, sono stabiliti dall'ANNEX C. Una variazione dei fattori CML o TRACI non comporta una riqualifica del tool.

7.1.3. CFP Systematic Approach (CFP-SA)

La verifica della conformità del CFP-SA dell'Organizzazione è attuata da ICMQ con riferimento ai requisiti indicati dall'Annex C della norma ISO 14067.

La verifica della conformità prevede anche la verifica di un campione di CFP di singolo prodotto generate dal Systematic Approach dell'Organizzazione (Pilot Case).

L'attività di verifica è intesa come un'attività finalizzata a certificare il CFP-SA di una Organizzazione ed il perdurare della sua conformità in uno specifico arco temporale triennale. Per tale ragione la certificazione del CFP-SA prevede un'attività di sorveglianza periodica.

Le verifiche vengono svolte sulla base:

- della documentazione relativa al CFP-SA messa a disposizione dall'Organizzazione (Procedure, Regolamenti, Istruzioni, ecc.);
- del campione di Study Report CFP di singolo prodotto generato dal CFP-SA dell'Organizzazione (Pilot case);
- delle evidenze oggettive messe a disposizione dall'Organizzazione per la conferma dei valori di CFP.

L'iter di verifica del CFP-SA prevede un esame documentale iniziale, cui segue una verifica in campo e una verifica documentale finale.

E' parte integrante delle verifiche del CFP-SA la verifica del Pilot Case generato dal CFP-SA dell'Organizzazione. Queste vengono svolte sulla base dello Study Report CFP, predisposto dall'Organizzazione e delle evidenze oggettive messe a disposizione dalla stessa per la conferma della quantificazione effettuata. L'iter di verifica prevede un esame documentale iniziale e conseguente analisi dei rischi da parte di ICMQ, a cui potrà seguire una verifica in campo e/o una verifica documentale finale. La verifica in campo può essere condotta sia nel luogo in cui ha sede il processo produttivo e sia ove viene eseguita la raccolta e la gestione dei dati e delle informazioni utili alla CFP. La decisione da parte di ICMQ di effettuare la verifica in campo relativa al Pilot Case verrà effettuata sulla base dell'esito della verifica documentale iniziale e della successiva analisi dei rischi (vedi par. xxxxx). In particolare la verifica in campo sarà effettuata nel caso in cui si verifichino almeno una tra le seguenti condizioni:

- l'esito dell'analisi dei rischi riscontri un livello di rischio maggiore di quello definito da ICMQ;
- nel corso della verifica documentale iniziale siano state riscontrate delle inesattezze di tipologia o di entità tale da richiedere un'attività in campo (criticità ostative).

In particolare la verifica in campo, verrà comunque effettuata laddove si manifestino lacune o incongruenze in merito ai seguenti aspetti:

- la coerenza fisica tra il sito produttivo e quanto descritto nello studio CFP;
- la corretta raccolta, tracciamento ed eventuale elaborazione dei dati primari;
- l'attendibilità del modello sviluppato nello studio CFP.

ICMQ verificherà, sulla base di un campionamento significativo e nei tempi previsti dalla Norma, che l'Organizzazione non solo conosca e sia in grado di gestire tutti gli aspetti della quantificazione CFP, ma che i valori in essa contenuti siano supportati da evidenze oggettive tali da garantirne l'affidabilità.

Il rilascio e il mantenimento della certificazione del CFP-SA non costituisce, da parte di ICMQ, la garanzia del rispetto degli obblighi di legge da parte dell'Organizzazione. Essa è il solo responsabile, sia verso se stesso, sia verso i terzi, del corretto svolgimento della propria attività e della conformità della stessa e dei propri prodotti/servizi alle normative applicabili ed alle aspettative dei clienti e dei terzi in genere, con esclusione di qualsiasi responsabilità od obbligo di garanzia da parte di ICMQ.

Pertanto l'assenza di non conformità rilevate non significa che non possano essere presenti non conformità relative alle attività dell'Organizzazione stessa e/o dei propri prodotti.

7.2. Auditor ICMQ

ICMQ si impegna ad incaricare dello svolgimento dell'attività di valutazione soltanto Auditor preventivamente qualificati e scelti sulla base della loro esperienza nel campo della verifica e delle loro conoscenze tecniche in relazione alle attività per le quali l'Organizzazione richiede la verifica/certificazione/attestazione della CFP, nonché sulla base dei requisiti stabiliti da ICMQ.

I Gruppi di Verifica Ispettiva possono essere costituiti da "singoli valutatori" (Auditor) o da "più valutatori"; nei Gruppi di Verifica Ispettiva il membro, incaricato di coordinare e dirigere la verifica ispettiva, è chiamato "Ispettore Coordinatore" (RGVI) e costituisce l'interfaccia con l'Organizzazione che riceve la verifica.

Per la valutazione, ICMQ può avvalersi sia di propri dipendenti sia di collaboratori esterni, i quali agiscono in nome e per conto di ICMQ e sono in possesso delle qualifiche necessarie previste per compiere tale valutazione. Saltuariamente gli Auditor possono essere accompagnati da Auditor osservatori nominati, sia da ICMQ sia dagli Organismi di Accreditamento e/o di Abilitazione, i

quali devono poter partecipare all'audit, senza interferire con esso.

ICMQ comunica all'Organizzazione i nominativi degli Auditor incaricati della verifica.

L'Organizzazione, entro 5 giorni solari, può rifiutare uno o più Auditor proposti da ICMQ. La motivazione di tale ricasazione deve essere fornita per iscritto. A fronte di valide motivazioni, ICMQ propone nuovi Auditor.

Gli Auditor, in caso di verifica in campo, si metteranno in contatto con l'Organizzazione per concordare la data dell'audit e per stabilire l'eventuale organizzazione logistica.

Nel caso in cui un Auditor per gravi motivi (quali malattia, infortunio, etc.) sia costretto a non dar corso alla verifica o ad interromperla durante la sua esecuzione, ICMQ può incaricare un sostituto, concordandolo con l'Organizzazione.

Gli Auditor sopra indicati sono contrattualmente tenuti al rispetto di tutti i doveri e di tutti gli obblighi propri di ICMQ, ivi compresi quelli in materia di indipendenza, di conflitto di interesse e relative al trattamento dei dati personali.

7.3. Segreti aziendali e Riservatezza

Tutti i dati e le notizie relative all'Organizzazione, di cui ICMQ verrà a conoscenza nell'espletamento delle attività oggetto delle presenti Condizioni Generali, hanno carattere riservato. L'accesso ad essi è regolamentato da apposita procedura di ICMQ, che prevede il vincolo di riservatezza per gli Auditor e per tutto il personale di ICMQ coinvolti nel processo di valutazione.

Anche il personale dell'Organismo di Accreditamento che, in fase di concessione e/o mantenimento dell'accreditamento di ICMQ, venga a conoscenza di informazioni relative all'Organizzazione certificando o certificato, presso ICMQ o direttamente presso la sede dell'Organizzazione, è tenuto al segreto professionale.

ICMQ provvederà a comunicare ai soggetti interessati tutte le informazioni in proprio possesso nei limiti e nei casi in cui ciò è imposto da una qualsiasi norma di legge.

7.4. Rilascio e mantenimento dell'attestato

7.4.1. Requisiti per la dichiarazione di verifica CFP

La dichiarazione di verifica CFP relativo ad una quantificazione CFP di singolo prodotto attesta che lo Study Report CFP è stato eseguito in conformità ai requisiti fissati dalla Norma di riferimento, e che esistono, e sono state verificate, evidenze oggettive sufficienti a garantirne la credibilità e l'affidabilità secondo il livello di garanzia definito.

La dichiarazione di verifica è emessa per ciascuna CFP e riporterà:

- i riferimenti identificativi del Report di studio CFP (versione e data di emissione);
- i riferimenti dell'Organizzazione che ha emesso il Report di studio CFP (ragione sociale e indirizzo sede legale);
- i prodotti cui si riferisce la CFP e le quantificazioni della CFP totale e per ciascuna fase del ciclo di vita;
- i riferimenti dell'unità operativa cui si riferisce la CFP (indirizzo);
- la Norme in relazione alla quale è stata eseguita la verifica di conformità;
- il program operator della CFP-PCR (se presente);
- informazioni del Report di studio CFP: unità funzionale/dichiarata, ciclo di vita, tipo di dati (storici), periodo di riferimento dei dati;
- informazioni sull'attività di verifica: giudizio (opinion), livello di garanzia, soglia di rilevanza, limitazioni e riserve;

In merito al giudizio (opinion) questa sarà espressa come "positiva", "positiva con commento" o "negativa".

Un giudizio (opinion) "positiva con commento" sarà espressa se nel corso dell'iter di valutazione il GVI ha rilevato una "NC "critica" o eventualmente una "NC maggiore" di tipo tecnico o generale ritenuta particolarmente rilevante da parte del RGVI.

La dichiarazione di verifica di una CFP sviluppata mediante impiego di un TOOL, riporterà anche i riferimenti della versione del TOOL in precedenza qualificata o di quella per il quale

risultano anche completate positivamente le verifiche di cui al precedente par. 7.1.2.4.

7.4.2. Requisiti per attestati di certificazione CFP Systematch Approach

ICMQ potrà rilasciare la Certificazione CFP-SA solo nel caso in cui le procedure definite dall'Organizzazione sono conformi ai requisiti della ISO 14067 Annex C e le quantificazioni CFP prodotte dal CFP-SA dell'Organizzazione (Pilot case) e verificate a campione da ICMQ, sono conformi alla norma ISO 14067, alle eventuali CFP-PCR e/o PCR (se presenti) e che le evidenze oggettive messe a disposizione dall'Organizzazione confermino i valori contenuti nella quantificazione CFP stessa.

Il mantenimento del Certificato nel suo periodo di validità è subordinato al positivo esito delle verifiche di sorveglianza periodiche condotte da ICMQ così come indicate al par. 9.10.

7.4.3. Requisiti per attestati di qualifica del TOOL

ICMQ potrà rilasciare l'Attestato di qualifica di un CFP-TOOL nel momento in cui risultano completate positivamente le verifiche di cui al par. 7.1.2.4 e il TOOL è idoneo, a generare CFP di prodotto/servizio nel suo campo di applicazione definito.

Ogni volta che si verifichi una variazione delle materie prime, delle ricette, dell'attrezzatura e dei processi che potrebbero modificare significativamente lo studio LCA, il TOOL deve essere riverificato.

L'attività di qualifica del CFP-TOOL viene condotta da ICMQ interfacciandosi con l'Organizzazione che sviluppa il TOOL (ad es. fabbricante o software-house) e ha lo scopo di accertare che il TOOL sia idoneo a generare le CFP.

L'attestato di qualifica del TOOL è intestato all'Organizzazione che sviluppa il Tool (Cliente o software-house).

7.5. Limiti Responsabilità

ICMQ è esplicitamente esonerato da ogni responsabilità:

- a) Per la propria valutazione per la verifica della quantificazione CFP di singolo prodotto e/o per la verifica per la certificazione CFP-SA predisposta dal Cliente o per la qualifica del CFP-TOOL, nel caso in cui l'Organizzazione non fornisca alcune informazioni (inclusi i documenti) e/o le fornisca incomplete e/o nel caso in cui le informazioni fornite non corrispondano alla situazione reale;
- b) Per difetti di prodotti/servizi forniti dall'Organizzazione a terzi, inclusi i casi contemplati in materia di responsabilità per danno da prodotti/servizi difettosi.
- c) Del corretto svolgimento dell'attività da parte dell'Organizzazione e della conformità dello stesso e dei propri prodotti/servizi alle applicabili normative ambientali e non, ed alle aspettative dei clienti e dei terzi in genere;
- d) Della richiesta ed effettuazione della pubblicazione sul sito del program operator della CFP oggetto della valutazione.
- e) Relativa all'accettazione o meno del documento CFP da parte di una stazione appaltante o qualsivoglia altro soggetto, al fine di stabilire l'idoneità del prodotto oggetto della CFP ai requisiti ad esso richiesti.

Il rilascio della dichiarazione di verifica della CFP non costituisce, da parte di ICMQ, la garanzia del rispetto degli obblighi di legge da parte dell'Organizzazione.

L'Organizzazione è il solo responsabile, sia verso sé stesso, sia verso i terzi, del corretto svolgimento della propria attività e della conformità della stessa e dei propri prodotti/servizi alle normative ambientali e non applicabili ed alle aspettative dei clienti e dei terzi in genere, con esclusione di qualsiasi responsabilità od obbligo di garanzia da parte di ICMQ.

Pertanto l'assenza di non conformità rilevate nell'attività di valutazione di ICMQ non significa che non possano essere presenti altre eventuali anomalie relative al prodotto, a sito o all'Organizzazione oggetto dell'EPD valutata da ICMQ.

8. Obblighi dell'Organizzazione

8.1. Consegna documenti contrattuali

L'Organizzazione ha l'obbligo di sottoporre ad ICMQ tutti i documenti previsti dal contratto e/o dalla Domanda di verifica/validazione per la valutazione della CFP. Il mancato o parziale ricevimento di tale documentazione non permetterà ad ICMQ di avviare o completare l'iter di valutazione.

8.2. Obbligo di collaborazione e sicurezza sul lavoro durante le verifiche

L'Organizzazione si obbliga a fornire la massima collaborazione a ICMQ per la conduzione degli eventuali audit in campo, ed in particolare dovrà:

- a) agevolare l'accesso degli Auditor del GVI di ICMQ ai locali (propri o di terzi) ove vengono svolte attività legate all'oggetto della verifica della CFP segnalando, prima di tale accesso, l'esistenza di eventuali rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui gli Auditor ICMQ sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività oltre a fornire agli Auditor ICMQ tutti i necessari Dispositivi di Protezione Individuale e quant'altro necessario in conformità alle vigenti leggi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;
- b) agevolare l'accesso a tutte le informazioni necessarie (inclusi i documenti) per la valutazione di ICMQ garantendo la completezza e la veridicità delle stesse;
- c) nel corso della verifica il GVI di ICMQ deve poter visionare il modello LCA sviluppato all'interno dell'eventuale software (es. Simapro o Gabi) utilizzato per il calcolo della EPD, al fine di poter valutare la correttezza delle scelte operate per il calcolo della EPD. Non è possibile concludere con esito positivo una verifica EPD senza aver potuto verificare, pur sotto la guida del personale responsabile del progetto, quanto realizzato all'interno del software;
- d) assicurare la presenza del personale necessario;
- e) nel caso l'Organizzazione desideri che un proprio consulente esterno partecipi agli audit, deve richiedere l'autorizzazione a ICMQ; tale consulente potrà assistere alla verifica solo in veste di osservatore e non potrà interferire, salvo se interpellato direttamente dal RGVI di ICMQ.

Gli obblighi di cui sopra si applicano anche nei confronti:

- degli eventuali auditor degli Organismi di Accreditamento e/o di Abilitazione, che operino per esigenze del mantenimento dell'accREDITAMENTO e/o dell'abilitazione di ICMQ e l'Organizzazione tenuta ad accogliere quando richiesto.
- degli eventuali osservatori agli audit, inviati da ICMQ ai fini del monitoraggio dei propri Auditor o allo scopo di formazione degli osservatori stessi, che l'Organizzazione è tenuto ad accogliere quando richiesto.

8.3. Obbligo di mantenimento della conformità.

L'Organizzazione si impegna a conformarsi e a mantenersi conforme nel tempo, a tutti i requisiti di natura cogente (leggi, regolamenti, etc.) di tipo internazionale, nazionale o locale applicabili ai propri prodotti e ai propri servizi relativi alla verifica alla quantificazione CFP di singolo prodotto, ai siti in cui avviene la loro produzione o applicabili all'Organizzazione oggetto della certificazione CFP-SA.

Una volta che la CFP è stata oggetto di valutazione da parte di ICMQ, l'Organizzazione è tenuta a mantenere la propria CFP conforme ai requisiti richiesti dalla Norma.

L'Organizzazione deve informare ICMQ di qualsiasi fatto che possa cambiare la validità dell'opinione, espressa con la Dichiarazione di verifica emessa.

L'Organizzazione si obbliga a mantenere la propria CFP-SA certificata conforme ai requisiti richiesti dalla Norma durante tutto il periodo di validità del Certificato. L'Organizzazione certificata dovrà prontamente individuare le Azioni Correttive necessarie per ovviare a qualsiasi infrazione alla Norma.

L'Organizzazione si obbliga a mantenere il proprio TOOL qualificato conforme ai requisiti richiesti dalla Norma durante tutto il periodo di validità dell'Attestato. L'Organizzazione dovrà prontamente individuare le Azioni Correttive necessarie per ovviare a qualsiasi infrazione alla Norma.

8.4. Modifiche ai prodotti, servizi, processi oggetto di valutazione. Modifiche relative all'Organizzazione. Eventi pregiudizievoli

A) Modifiche ai prodotti, servizi, processi tipo e valori degli indicatori di impatto

L'Organizzazione la cui CFP ha ottenuto una dichiarazione di verifica ha l'obbligo di comunicare ad ICMQ:

- a) modifiche sostanziali del prodotto (materiali, dimensioni, ecc.) con potenziale variazione degli impatti;
- b) cambiamenti sostanziali del processo (interno all'Organizzazione o di un fornitore) con potenziale variazione degli impatti;
- c) variazioni nel TOOL/modello di calcolo degli impatti ambientali (quando utilizzato);
- d) qualsiasi altro cambiamento (anche nei dati di input) che produca una variazione della CFP;

Se l'Organizzazione intende apporre modifiche al Report di studio CFP già oggetto di una dichiarazione di verifica, dovrà richiederlo a ICMQ in forma scritta.

Per modifiche di tipo grafico e/o editoriale, ICMQ potrà acconsentire alle modifiche senza che sia necessario avviare un nuovo processo di verifica della CFP.

Diversamente, per modifiche inerenti, o con ricadute, sul valore dell'impatto ambientale di un indicatore, indipendentemente sia peggiore o migliore del precedente, ICMQ avvierà un nuovo processo per la verifica della CFP aggiornata.

In ogni caso l'Organizzazione non può modificare la CFP verificata senza comunicarlo a ICMQ.

Un'Organizzazione la cui CFP ha ottenuto una certificazione CFP-SA ha l'obbligo di comunicare ad ICMQ:

- modifiche del campo di applicazione del CFP-SA certificato (tipologie di prodotto/servizio, unità produttive, CFP-PCR di riferimento) per lo sviluppo della CFP;
- modifiche sostanziali del CFP-SA certificato, quali ad es. base di dati o procedure di allocazione per lo sviluppo delle Comunicazioni CFP;
- variazioni nel TOOL/modello di calcolo della CFP.

L'Organizzazione deve accettare la decisione di ICMQ, qualora questi ritenga sufficiente una nuova verifica (documentale e/o in campo) oppure richieda una nuova domanda di certificazione.

La documentazione delle modifiche deve essere sottoposta ad ICMQ che svolge tutte le verifiche per decidere se è necessaria, o meno, un'attività di verifica documentale o anche in campo.

B) Modifiche relative all'Organizzazione. Nel caso in cui si verifichino (o si stiano per verificare) delle modificazioni con riguardo all'Organizzazione, le stesse saranno classificate in:

- a) Modificazioni Rilevanti: a titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano: interruzione dell'attività; sospensione dell'attività per un periodo superiore a tre mesi, trasferimento di una o più unità produttive, cessione di tutta l'attività ad un altro soggetto giuridico, cessione o affitto del ramo d'azienda oggetto di certificazione, partecipazione ad una fusione e/o incorporazione societaria, variazione del Codice Fiscale/Numero Registro delle Imprese, variazione significativa del numero di dipendenti, modifiche significative nella struttura organizzativa e nella direzione (cambio di dirigenti con ruoli chiave, personale con potere decisionale o personale tecnico). In tutti questi casi, ICMQ avrà la facoltà di richiedere un nuovo esame documentale e/o una nuova verifica ispettiva e/o una nuova Domanda di verifica, con costi a carico dell'Organizzazione, il quale si impegna ad accettare tale decisione;
- b) Modificazioni Non Rilevanti: a titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano: variazione della denominazione o della ragione sociale, variazione della natura giuridica (ad es. da S.n.c. a S.r.l.), variazione dell'indirizzo della sede legale, variazione della Partita Iva, ecc. In tutti questi casi ICMQ provvederà ad emettere una nuova Dichiarazione di verifica contenente le modificazioni richieste, con costi a carico dell'Organizzazione.

C) Eventi pregiudizievoli. Qualora l'Organizzazione dovesse essere protestata o messa in liquidazione o assoggettato a procedure esecutive e/o concorsuali dovrà comunicare tale fatto a ICMQ, entro 15 (quindici) giorni dall'evento, a mezzo di lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata.

8.5. Obbligo di pagamento del compenso

L'Organizzazione si impegna a corrispondere i compensi (tariffe, quote e ogni altra spesa) per l'attività svolta da ICMQ anche in caso di mancata emissione della dichiarazione di verifica /attestato di qualifica Tool/certificazione CFP-SA a seguito dell'assenza dei requisiti di conformità, verificata ed oggettivamente documentata. Infatti, ICMQ svolge per intero la propria prestazione sia nel caso di rilascio della dichiarazione di verifica /attestato di qualifica Tool/certificazione CFP-SA sia nel caso contrario e quindi non può far dipendere il pagamento del proprio compenso da un fatto estraneo alla propria volontà.

L'Organizzazione ha l'obbligo di attenersi alle modalità di pagamento ed ai compensi validi nel momento in cui viene svolta l'attività che sono indicate nel Tariffario in vigore. Le variazioni annuali dei compensi vengono notificate attraverso la pubblicazione del Tariffario nell'area riservata del sito web ICMQ.

L'Organizzazione è obbligata a corrispondere annualmente la quota di mantenimento del certificato CFP-SA, dell'Attestato di qualifica TOOL, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

In caso di ritardo nei pagamenti l'Organizzazione dovrà riconoscere a ICMQ gli interessi di mora ex D.Lgs. n° 231/2002 nonché le eventuali spese legali per il recupero del credito.

L'Organizzazione s'impegna a versare ad ICMQ le quote di Esame/Accettazione della Domanda di verifica/validazione, e di Emissione e di Mantenimento (se prevista) della dichiarazione di verifica/attestato di qualifica TOOL/certificazione CFP-SA secondo quanto indicato nel Tariffario e secondo le modalità di pagamento in essi precisate, salvo diversi accordi scritti fra le parti.

Nelle quote sopra indicate sono inclusi i costi di ICMQ per la gestione della pratica di valutazione, mentre non sono comprese le tariffe (ed il rimborso delle spese vive) corrispondenti agli audit che saranno addebitate secondo il preventivo accettato dall'Organizzazione e, in caso di voci non previste dal preventivo, secondo il Tariffario in vigore al momento della verifica.

Per le tariffe di un'eventuale verifica ispettiva supplementare e per la quota per la riemissione della dichiarazione di verifica /attestato di qualifica Tool/certificazione CFP-SA così come per la tariffa di ogni altro servizio fornito da ICMQ si farà riferimento al Tariffario in vigore al momento della richiesta.

8.6. Interruzione della verifica

Nel caso una verifica già programmata non possa essere iniziata o debba essere interrotta per motivi imputabili all'Organizzazione (quali, ad esempio, la mancata disponibilità di evidenze oggettive a supporto dei contenuti dell'analisi della CFP, mancata disponibilità delle funzioni aziendali coinvolte nella verifica, etc.), quest'ultimo è tenuto comunque a corrispondere ad ICMQ l'ammontare pari al costo totale di impegno del valutatore, spese comprese.

8.7. Obbligo di gestione dei reclami

L'Organizzazione deve:

- a) mantenere una registrazione di tutti i reclami di cui sia venuto a conoscenza relativi alla CFP al CFP-TOOL e al CFP-SA oggetto di valutazione da parte di ICMQ;
- b) adottare le opportune azioni a seguito di tali reclami o di ogni carenza rilevata nei prodotti o nei servizi ricadenti nel campo di applicazione della valutazione di ICMQ di cui al punto precedente;
- c) documentare e registrare le azioni adottate;
- d) rendere disponibili agli Auditor ICMQ sia le registrazioni dei reclami che la documentazione relativa alle azioni adottate ed ai risultati ottenuti;
- e) accogliere, a seguito di reclami, eventuali audit senza preavviso decisi da ICMQ e/o dall'ente di accreditamento di ICMQ. In questo caso, diversamente da quanto indicato in precedente paragrafo, gli auditor non possono essere ricusati.

9. Processo di verifica di una CFP/ qualifica TOOL /Certificazione CFP-SA

Le organizzazioni che intendono fare richiesta del servizio di verifica di una CFP/qualifica TOOL/certificazione CFP-SA, possono contattare ICMQ, ed in particolare la sua area commerciale, attraverso i vari canali resi disponibili (telefono, mail, sito internet).

Possono richiedere a ICMQ le diverse tipologie di verifica, tutte le organizzazioni che operano con forniture di beni e servizi.

Il processo di verifica richiesta è sempre gestito e realizzato da ICMQ al fine di:

- restituire il solo livello di garanzia "ragionevole";
- adottare un livello di materialità di tipo quantitativo nella verifica in campo, con una "soglia di rilevanza pari allo 0%

Tali elementi sono chiaramente indicati all'Organizzazione nell'offerta e nella domanda di verifica CFP e non sono in alcun modo modificabili dall' Organizzazione.

L'iter per la verifica di una CFP/qualifica di un TOOL/CFP-SA comprende le seguenti fasi:

- a) Pre-incarico
- b) Incarico
- c) Pianificazione
- d) Esecuzione della verifica
- e) Riesame
- f) Decisione ed emissione della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA;
- g) Fatti scoperti dopo l'emissione della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA;
- h) Trattamento dei ricorsi e dei reclami
- i) Registrosi
- j) Gestione del mantenimento della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA;
- k) Gestione del rinnovo della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA;
- l) Gestione di verifiche supplementari e/o straordinarie per modifica alla della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA

9.1. Pre-incarico

A seguito della manifestazione d'interesse da parte dell'Organizzazione, ICMQ richiede alcune informazioni sull' oggetto dell'attività di valutazione richiesta, tra cui la data in cui risulteranno disponibili i documenti necessari perché il GVI possa avviare le verifiche.

L'Organizzazione è tenuta a fornire a ICMQ tali informazioni in modo corretto, completo e tempestivo, attraverso la compilazione di apposita modulistica fornita da ICMQ (mod. 115).

- Sulla base di tali informazioni, ICMQ formula un'offerta commerciale secondo dei criteri predefiniti, nella quale sono identificate le attività di verifica tecnica e le modalità operative e le relative durate per la loro esecuzione. L'offerta è inviata all'Organizzazione unitamente al modulo della Domanda di verifica CFP.

Si specifica che tale offerta non costituisce di per sé stessa l'incarico (contratto) tra ICMQ e l'Organizzazione, in quanto questo si perfeziona solo a seguito della Accettazione della Domanda di verifica CFP.

L'Organizzazione sottoscrive l'offerta e la invia a ICMQ, unitamente al modulo compilato della Domanda di verifica CFP.

Il Responsabile della pianificazione di ICMQ effettua il Riesame della Domanda di verifica EPD, verificando:

- la fattibilità operativa di svolgere l'attività sulla base della data di ricezione dei documenti necessari indicata dall'Organizzazione.
- la coerenza tra l'offerta e le informazioni fornite dall'Organizzazione;

In base all'esito del Riesame:

- a) in presenza di una fattibilità operativa e completa coerenza: accetta la Domanda di verifica EPD dell'Organizzazione, confermando l'offerta commerciale già sottoscritta;

b) in presenza di una fattibilità operativa, ma di una parziale coerenza: approfondisce e acquisisce dall'Organizzazione eventuali nuove o diverse informazioni rispetto a quelle inizialmente fornite, e sulla base di queste revisiona l'offerta per richiederne all'Organizzazione una nuova sottoscrizione, che è condizione ostativa all'accettazione della Domanda di verifica EPD presentata;

c) in assenza di una fattibilità operativa o tecnica per svolgere il servizio richiesto in ragione delle nuove o diverse informazioni acquisite rispetto a quelle inizialmente fornite di cui al precedente punto b) o qualora vi siano altre motivazioni tali da giustificare la decisione: rifiuta la Domanda di verifica EPD dell'Organizzazione. Sono inoltre precondizioni ostative all'Accettazione della Domanda di verifica CFP:

- la mancata presentazione da parte dell'Organizzazione della Domanda di verifica CFP;
- la mancanza del pagamento degli oneri contrattualmente previsti;

9.2. Incarico

L'incarico tra ICMQ e l'Organizzazione si perfeziona con l'invio di ICMQ all'Organizzazione della lettera di Accettazione della Domanda di verifica CFP, da parte del Responsabile della Pianificazione ICMQ, la quale riporta il riferimento all'offerta sottoscritta dall'Organizzazione, a seguito dell'esito della seconda fase del Riesame in fase di Pre-incarico.

L'Accettazione indicherà altresì:

- il nominativo e i riferimenti del Responsabile di Commessa ICMQ addetto all'iter di certificazione e referente per l'Organizzazione;
- il nominativo e i riferimenti e i ruoli degli auditor costituenti il Gruppo di verifica ispettivo (GVI) nominato da ICMQ per svolgere l'attività di verifica a seguito di controllo dei requisiti di competenza ed indipendenza necessari. L'Organizzazione può formulare a ICMQ, nei tempi e modi indicati nella stessa lettera di Accettazione, obiezione motivata circa la presenza di uno o più membri del Gruppo di verifica ispettiva identificato. ICMQ gestirà la richiesta dell'Organizzazione fornendo feedback, e qualora ne ravvisi la necessità, provvederà ad identificare diversi soggetti per il GVI;

Solo a seguito dell'Accettazione della Domanda di verifica CFP, hanno avvio le attività di pianificazione e esecuzione della verifica da parte del GVI di ICMQ.

9.3. Pianificazione della verifica

A seguito dell'Accettazione della Domanda di verifica CFP, il Responsabile del Gruppo di verifica ispettivo (RGVI o Lead Auditor)

predispone ed invia all'Organizzazione il Piano (Programma) di verifica, sulla base delle informazioni ricevute dall'Organizzazione (attraverso mod. 115) e delle durate contrattualmente definite per l'esecuzione dell'attività.

Il Piano di verifica indica le diverse fasi dell'attività di valutazione di ICMQ, ne fornisce una descrizione e delle informazioni relative all'esecuzione, indica le durate contrattualmente previste e ne individua le tempistiche di esecuzione, in relazione alla data di ricezione della documentazione necessaria per avviare le verifiche.

Per la verifica di una CFP generata senza l'uso di un Tool (verifica standard) o per la verifica di una prima CFP generata con l'uso di un Tool (CFP-TOOL) o per la certificazione dell'CFP-SA il Programma di verifica costituito dalle seguenti fasi:

- a) Verifica documentale iniziale: si avvia a seguito dell'accettazione della Domanda di verifica;
- b) Verifica in campo: è pianificata dal CGVI con l'Organizzazione al termine della precedente fase di verifica documentale iniziale, in corrispondenza della consegna all'Organizzazione dell'esito della verifica documentale iniziale, ad eccezione del caso in cui siano emerse in questa fase delle non conformità (NC) critiche. In tal caso questa verifica è pianificata a seguito dell'invio dell'Organizzazione al CGVI delle evidenze per la gestione delle NC critiche e solo se queste sono considerate dal CGVI tutte risolte

positivamente. La pianificazione della verifica è confermata mediante invio da parte del CGVI all'Organizzazione del Piano di massima della verifica in campo

- c) Verifica documentale finale: realizzata a seguito dell'invio dell'Organizzazione al RGVI della gestione e delle evidenze a supporto per dimostrare la risoluzione di tutti i rilievi emersi nell'iter di verifica. L'esito di questa fase e del parere del CGVI circa l'esito della verifica condotta è trasmesso dal CGVI al solo Responsabile di Commessa ICMQ

La verifica di una CFP generata con l'uso di un Tool (CFP-TOOL) successiva alla prima è eseguita secondo un Programma di verifica costituito dalle seguenti fasi:

- a) Verifica documentale iniziale: si avvia a seguito dell'accettazione della Domanda di verifica;
- b) Verifica documentale finale: realizzata a seguito dell'invio dell'Organizzazione al CGVI della gestione e delle evidenze a supporto per dimostrare la risoluzione di tutti i rilievi emersi nella precedente fase dell'iter di verifica. L'esito di questa fase e del parere del CGVI circa l'esito della verifica condotta è trasmesso dal CGVI al solo Responsabile di Commessa ICMQ.

A seguito della ricezione dei documenti inviati dall'Organizzazione necessari per l'esecuzione della verifica, il RGVI di ICMQ elabora un'analisi strategica e di valutazione del rischio dell'attività di verifica della CFP. Tale analisi prende in considerazione fattori di diversi, che possono condurre ad inesattezze nell'attività di verifica della CFP (complessità del sistema esaminato, modalità di acquisizione e controllo dei dati primari da parte dell'Organizzazione, esperienza di verifica, ecc.).

Sulla base dell'esito di questa analisi il RGVI individua le fasi e i processi maggiormente rilevanti, elaborando un Piano di raccolta evidenze (Piano di campionamento) relativo a tali processi, per la verifica della qualità dei dati impiegati (primari e/o secondari), che dovrà attenzionare nella futura attività prevista di verifica in campo. Inoltre, l'esito dell'analisi di rischio costituisce un elemento per stabilire la possibilità di eseguire le verifiche in sito in modalità completamente da remoto o anche in presenza, in conformità ai criteri definiti dalle specifiche procedure di ICMQ.

Nel caso in questa fase o in qualsiasi momento durante l'iter di valutazione emergessero dall'analisi dei documenti forniti elementi nuovi o diversi da quelli inizialmente forniti dall'Organizzazione, tali da avere ricadute sulla pianificazione delle attività, sulle durate previste o sull'analisi del rischio realizzata, ICMQ potrà richiedere all'Organizzazione delle attività di verifica integrative a quelle già contrattualizzate per svolgere l'attività, la cui accettazione è necessaria per la prosecuzione dell'attività. In seguito a tale accettazione il RGVI di ICMQ aggiornerà il Piano di verifica e lo invierà all'Organizzazione e a ICMQ.

9.4. Esecuzione della verifica

Le attività di verifica CFP sono condotte dal GVI secondo le fasi previste dal Piano di verifica.

Le attività di verifica sono condotte dal GVI sia per via documentale in back office, sia in campo, in presenza o da remoto, a secondo del rispetto dei criteri previsti dalle specifiche procedure di ICMQ

Le attività condotte dal GVI debbono almeno consentire di ottenere dati e informazioni sufficienti per valutare la conformità ai requisiti definiti nel par. 7.1 e relativi sottoparagrafi, a seconda della tipologia di attività richiesta.

Gli elementi per la verifica vengono raccolti e rendicontati dal GVI mediante appositi Report di verifica, Liste di Controllo, e modulistiche specifiche distinte a seconda della tipologia di attività richiesta.

Laddove nell'attività di verifica è prevista la verifica in campo, viene fatto uso anche del Verbale di audit e del modulo per la registrazione evidenze della verifica in sito.

Nel caso di verifiche di CFP relative a più siti produttivi ICMQ definisce un campionamento delle UP verificate che tiene conto di:

- numero dei siti oggetto della richiesta di verifica della CFP;
- complessità dei processi produttivi oggetto della richiesta di verifica della CFP;

- aspetti ambientali additivi connessi ai processi produttivi oggetto della richiesta di verifica della CFP;
- presenza di certificazione ISO 14001;
- livello di omogeneità fra i siti produttivi (per esempio per quanto riguarda materie prime, tipologia degli impianti ecc.).

9.4.1. Verifica di una CFP generata senza l'uso di un TOOL (verifica standard)

Consiste nel valutare la conformità del Report di studio CFP ai requisiti indicati nel par. 7.1.1.

Verifica documentale iniziale

Viene eseguita in back-office dal GVI di ICMQ.

Tale valutazione deve prendere in considerazione almeno quanto segue dello studio CFP (CFP Study Report):

- l'adeguatezza dell'unità funzionale (UF) e/o dell'unità dichiarata (UD) considerata e i relativi flussi di referenza;
- le emissioni GHG relative alle fasi principali del ciclo di vita del prodotto e la loro effettiva ripartizione (es. fossile, biogenica, etc);
- i confini di sistema fisici, temporali e geografici;
- i criteri di cut-off e la loro corretta applicazione;
- l'approccio e le modalità di allocazione;
- il peso relativo delle singole fasi del ciclo di vita e l'adeguatezza del livello di dettaglio dello studio adottato per le fasi più rilevanti;
- le valutazioni sulla qualità dei dati (tra l'altro verificando che nello studio LCA sia indicato il criterio, con cui i dati sono stati caratterizzati come "specifici" o "generici");
- i risultati delle analisi di sensibilità e di incertezza dello studio CFP;
- le assunzioni adottate per le fasi di uso e di fine vita, ove applicabile.

Al termine di questa attività il CGVI redige il Rapporto di verifica che rendiconta l'esito delle verifiche documentali e le eventuali Non conformità (NC) emerse (indicando anche se esse siano di natura generale, tecnica o editoriale), ed evidenziando quali sono classificate come critiche e debbono essere risolte in via preventiva ad ogni altra ulteriore attività di verifica in campo, e quali possono invece essere risolte anche successivamente, ma comunque prima del completamento del processo di verifica.

Il Rapporto potrà contenere anche delle Raccomandazioni, in relazione alle quali l'Organizzazione può, a sua discrezione, scegliere di prenderle o meno in carico, e conseguentemente proporre delle azioni correttive.

Il rapporto di verifica viene inviato dal CGVI all'Organizzazione, la quale deve gestire le NC individuate, indicando le azioni correttive apportate, le loro tempistiche, e fornendo le evidenze documentali adeguate a consentire al GVI di valutare se le stesse possono essere considerate risolutive per la NC esposta.

Tale fase di verifica viene realizzata su tutti i documenti CFP oggetto di verifica, senza alcun campionamento tra i documenti presentati

Verifica in campo

La fase di verifica in campo è svolta sia presso il centro di raccolta dati, sia con sopralluogo presso l'unità operativa.

Ha lo scopo di:

- verificare a campione i requisiti di qualità dei dati primari e secondari impiegati nel Report di studio CFP,
- il corretto uso dei fattori di caratterizzazione e dei metodi di calcolo degli indicatori di impatto ambientali impiegati nel Report di studio CFP,
- che il modello di calcolo implementato per lo studio CFP sia effettivamente rappresentativo dei processi che avvengono nella realtà nell'unità operativa.

Nel caso in cui l'oggetto della CFP fosse un servizio, sarà pianificata comunque l'attività di verifica in campo, comprendendo l'effettuazione di un sopralluogo presso il sito ove il servizio è attualmente svolto da parte dell'Organizzazione.

La realizzazione di tale attività di verifica in campo (sopralluogo) sarà esplicitata nell'offerta del servizio inviata all'Organizzazione.

Le verifiche in campo vengono concordate dal CGVI con l'Organizzazione e confermate mediante invio allo stesso del Piano di Massima, almeno 5 giorni prima della data prevista della verifica. ICMQ si riserva di esporre all'Organizzazione i costi della verifica in campo qualora l'Organizzazione rifiuti, senza valide motivazioni, di consentire al GVI, di effettuare la verifica pianificata.

Nel Piano di massima il CGVI indica la necessità di interagire con lo sviluppatore del Report di studio CFP, o di consultare particolari tipologie di evidenze documentali.

Per effettuare la verifica in campo l'Organizzazione deve assicurare che:

- sia garantito al GVI l'accesso in sicurezza a tutte le aree del sito;
- siano rese disponibili al GVI tutti i documenti e le registrazioni pertinenti per la verifica;
- il GVI è assistito durante la verifica, anche con gli eventuali supporti logistici.

La fase operativa della verifica in campo viene:

- preceduta da una riunione iniziale in cui il RGVI presenta il gruppo di verifica ispettiva, illustra le modalità di conduzione della verifica e fornisce eventuali chiarimenti e precisazioni;
- seguita da una riunione di chiusura in cui il RGVI illustra gli esiti della verifica, che sono rendicontate in un Verbale di Audit. Tutte le osservazioni verbalizzate dal GVI, sotto forma di raccomandazione o non conformità, sono esposte all'Organizzazione il quale controfirma il Verbale di audit per conoscenza. L'Organizzazione ha la possibilità di esprimere, eventuali riserve sui rilievi indicati o sull'attività di verifica condotta dal GVI.

Ad entrambe le riunioni devono essere presenti il referente dell'Organizzazione che si occupa dello sviluppo della CFP, o persone da lui delegata.

Al termine di questa attività il CGVI redige il Rapporto di verifica che rendiconta l'esito delle verifiche in sito e le eventuali Non conformità (NC) emerse (indicando anche se esse siano di natura generale, tecnica o editoriale).

Il Rapporto potrà contenere anche delle Raccomandazioni, in relazione alle quali l'Organizzazione può, a sua discrezione, scegliere di prenderle o meno in carico, e conseguentemente proporre delle azioni correttive.

Il rapporto di verifica viene inviato dal CGVI all'Organizzazione, la quale deve gestire le NC individuate, indicando le azioni correttive apportate, le loro tempistiche, e fornendo le evidenze documentali adeguate a consentire al GVI di valutare se le stesse possono essere considerate risolutive per la NC esposta.

Verifica documentale finale

Tale attività consiste nella verifica in back-office da parte del GVI dei documenti (EPD, Report di studio LCA e altri eventuali documenti integrativi individuati dal GVI) revisionati e trasmessi dall'Organizzazione al fine del superamento di tutte le non conformità emerse nell'attività di verifica in precedenza condotte (documentali iniziali e/o in campo) e non ancora risolte.

La Dichiarazione di verifica CFP non potrà essere rilasciata fino al momento in cui tutte le non conformità emerse non siano state gestite correttamente dall'Organizzazione e le non conformità superate.

Al termine di questa attività il CGVI redige il rapporto di verifica che rendiconta l'esito della gestione delle NC e Raccomandazioni da parte dell'Organizzazione e indica l'opinione finale da parte del GVI in merito all'esito dell'attività di verifica condotta.

Il rapporto di verifica viene inviato dal CGVI a ICMQ, unitamente ad altri specifici documenti che rendicontano la verifica eseguita dal GVI, al fine di essere sottoposto al Riesame da parte di ICMQ e solo successivamente trasmesso all'Organizzazione qual esito conclusivo dell'attività di verifica condotta dal GVI.

9.4.2. Verifica di una CFP generata con l'uso di un TOOL qualificato

Consiste nel valutare la conformità dei requisiti indicati nel par. 7.1.2.

L'iter è costituito dalle seguenti fasi:

Verifica documentale iniziale

E' svolta in back-office dal GVI di ICMQ.

Al termine di questa attività il CGVI redige il Rapporto di verifica che rendiconta l'esito delle verifiche documentali e le eventuali Non conformità (NC) emerse (indicando anche se esse siano di natura generale, tecnica o editoriale), ed evidenziando quali sono classificate come critiche e debbono essere risolte in via preventiva ad ogni altra ulteriore attività di verifica in campo, e quali possono invece essere risolte anche successivamente, ma comunque prima del completamento del processo di verifica.

Il Rapporto potrà contenere anche delle Raccomandazioni, in relazione alle quali l'Organizzazione può, a sua discrezione, scegliere di prenderle o meno in carico, e conseguentemente proporre delle azioni correttive.

Il rapporto di verifica viene inviato dal CGVI all'Organizzazione, la quale deve gestire le NC individuate, indicando le azioni correttive apportate, le loro tempistiche, e fornendo le evidenze documentali adeguate per consentire al GVI di valutare se le stesse possono essere considerate risolutive per la NC esposta

Verifica documentale finale

E' svolta in back-office dal GVI di ICMQ.

Consiste nella verifica da parte del GVI dei documenti (Report di studio CFP e altri eventuali documenti integrativi individuati dal GVI) revisionati e trasmessi dall'Organizzazione al fine del superamento di tutte le non conformità emerse nell'attività di verifica documentale iniziale in precedenza condotte (documentali iniziali).

La Dichiarazione di verifica CFP non potrà essere rilasciata fino al momento in cui tutte le non conformità emerse non siano state gestite correttamente dall'Organizzazione e le non conformità superate.

Al termine di questa attività il CGVI redige il rapporto di verifica che rendiconta l'esito della gestione delle NC e Raccomandazioni da parte dell'Organizzazione e indica l'opinione finale da parte del GVI in merito all'esito dell'attività di verifica condotta.

Il rapporto di verifica viene inviato dal CGVI a ICMQ, unitamente ad altri specifici documenti che rendicontano la verifica eseguita dal GVI, al fine di essere sottoposto al Riesame da parte di ICMQ e solo successivamente trasmesso all'Organizzazione qual esito conclusivo dell'attività di verifica condotta dal GVI.

La Dichiarazione di verifica CFP di prodotto relativa alla CFP generata dal TOOL, successiva alla prima, non potrà essere rilasciata fino al momento in cui tutte le non conformità emerse relative a questa CFP non siano state gestite correttamente dall'Organizzazione e le non conformità superate.

Nel caso in cui il TOOL impiegato non sia stato già precedentemente qualificato, è necessario siano condotte dal GVI le verifiche per la qualifica del TOOL, mediante apposito iter, che prevede la contemporanea verifica anche della prima CFP generata dal TOOL (CFP pilota) condotta secondo il processo indicato in par. 9.4.1.

L'iter per la qualifica del TOOL prevede le seguenti due fasi:

Verifica per pre-qualifica del TOOL

Viene eseguita dal GVI mediante attività di verifica documentale su Manuale del TOOL e attività di verifica in campo condotta da remoto presso il sito dello sviluppatore del TOOL.

Consiste nel valutare la conformità del TOOL ai requisiti indicati in par. 7.1.2.4.1 per la Pre Qualifica.

Questa attività è condotta in contemporanea alle attività di verifica documentali iniziali della CFP pilota.

Al termine di queste verifiche il CGVI redige il Rapporto di verifica per la qualifica del TOOL, che rendiconta le eventuali Non conformità (NC) per la Pre Qualifica del TOOL (indicando anche se esse siano di livello maggiore o minore).

Verifiche per la qualifica finale del TOOL

Consiste nel valutare la conformità del TOOL ai requisiti indicati in par. 7.1.2.4.2 per la Qualifica.

Viene eseguita dal GVI mediante attività di verifica documentale a seguito dell'esito della verifica in campo della CFP pilota e delle verifiche dei requisiti per la corretta applicazione dei processi di uso del TOOL da parte dell'Organizzazione indicate in par. 7.1.2.2.

Al termine di queste verifiche il CGVI redige il Rapporto di verifica per la qualifica del TOOL, che rendiconta le eventuali Non conformità (NC) per la Qualifica finale del TOOL (indicando anche se esse siano di livello maggiore o minore).

L'Organizzazione, deve gestire le NC individuate, indicando le azioni correttive apportate, le loro tempistiche, e fornendo le evidenze documentali adeguate a consentire al GVI di valutare se le stesse possano essere considerate risolutive per tutte le NC esposte.

Il rapporto di verifica per la qualifica del TOOL viene inviato dal CGVI a ICMQ, unitamente ad altri specifici documenti che rendicontano la verifica eseguita dal GVI, al fine di essere sottoposto al Riesame da parte di ICMQ e solo successivamente trasmesso all'Organizzazione quale esito conclusivo dell'attività di verifica condotta dal GVI.

Unitamente a questo rapporto per la qualifica del TOOL il CGVI emetterà anche il Rapporto di verifica della CFP pilota.

La Dichiarazione di verifica CFP di prodotto relativa alla CFP pilota generata dal TOOL, non potrà essere rilasciata fino al momento in cui tutte le non conformità emerse relative a queste CFP pilota non siano state gestite correttamente dall'Organizzazione e le non conformità superate. Precondizione per il rilascio della Dichiarazione di verifica CFP è l'esito positivo delle verifiche per la qualifica del TOOL.

L'Attestato di qualifica del TOOL non potrà essere rilasciato fino al momento in cui tutte le non conformità relative alle verifiche per la qualifica del TOOL non siano state gestite correttamente dall'Organizzazione e le non conformità superate. Precondizione per la qualifica del TOOL è l'esito positivo delle verifiche sulla CFP pilota

9.4.3. Verifica per Certificazione del CFP Systematic Approach (CFP-SA)

Consiste nella verifica dei requisiti indicati nel precedente par. 7.1.3.

L'iter è costituito dalle seguenti fasi:

Verifica documentale iniziale

E' svolta in back-office dal GVI di ICMQ.

Il rapporto di verifica rendiconta le eventuali Non conformità (NC) (indicando anche se esse siano di livello maggiore o minore) emerse nella valutazione della documentazione che definisce il CFP-SA dell'Organizzazione e le NC (individuando di natura generale, tecnica o editoriale) emerse dalla valutazione del Report di studio CFP di ciascuna CFP Pilota, condotta secondo quanto previsto in par. 7.1.1, evidenziando quali sono classificate come critiche e debbono essere risolte in via preventiva ad ogni altra ulteriore attività di verifica in campo, e quali possono invece essere risolte anche successivamente, ma comunque prima del completamento del processo di verifica

Inoltre il Rapporto potrà contenere anche delle Raccomandazioni, in relazione alle quali l'Organizzazione può, a sua discrezione, scegliere di prenderle o meno in carico, e conseguentemente proporre delle azioni correttive.

Il rapporto di verifica documentale viene inviato dal CGVI all'Organizzazione, la quale deve gestire le NC individuate, indicando le azioni correttive apportate, le loro tempistiche, e fornendo le evidenze documentali adeguate a consentire al GVI di valutare se le stesse possono essere considerate risolutive per la NC esposta.

Verifica in campo

La fase di verifica in campo è svolta sia presso il centro di raccolta dati, sia con sopralluogo presso l'unità operativa.

Ogni valutazione sulla conduzione delle verifiche in campo (dove effettuarle, anche nel caso di più siti produttivi) verrà presa da ICMQ in considerazione dei precedenti punti.

In particolare, la verifica in campo sarà condotta ove:

- l'analisi del rischio evidenzia un superamento di un determinato livello di rischio definito da ICMQ;
- nel corso della verifica documentale iniziale siano state riscontrate delle inesattezze di tipologia o di entità tale da richiedere un'attività in campo (criticità ostative);

- sono intercorsi dei cambiamenti significativi nella CFP rispetto alle verifiche precedenti, apparentemente non giustificabili;
- sono intercorsi dei cambiamenti significativi nella gestione dei dati in un sito specifico;
- sono variati i confini del sistema.

La verifica ha lo scopo di:

- controllare il processo di raccolta dei dati primari, tracciandoli dalla loro sorgente grezza, attraverso tutte le eventuali elaborazioni successive;
- verificare a campione i requisiti di qualità dei dati primari e secondari impiegati nel Report di studio CFP di ciascun Pilot case;
- il corretto uso dei fattori di caratterizzazione e dei metodi di calcolo degli indicatori di impatto ambientali impiegati nel Report di studio CFP del Pilot Case,
- che il modello di calcolo implementato per lo studio CFP del Pilot Case sia effettivamente rappresentativo dei processi che avvengono nella realtà nell'unità operativa.
- Le verifiche sull'efficace applicazione delle procedure e della modalità definite per il CFP-SA da parte dell'Organizzazione.

Nel caso in cui l'oggetto della CFP sia un servizio, sarà pianificata comunque l'attività di verifica in campo, comprendendo l'effettuazione di un sopralluogo presso il sito ove il servizio è attualmente svolto da parte dell'Organizzazione.

La realizzazione di tale attività di verifica in campo (sopralluogo) sarà esplicitata nell'offerta del servizio inviata all'Organizzazione.

Le verifiche in campo vengono concordate dal CGVI con l'Organizzazione e confermate mediante invio allo stesso del Piano di Massima, almeno 5 giorni prima della data prevista della verifica. ICMQ si riserva di esporre all'Organizzazione i costi della verifica in campo qualora l'Organizzazione rifiuti, senza valide motivazioni, di consentire al GVI, di effettuare la verifica pianificata.

Nel Piano di massima il CGVI indica la necessità di interagire con lo sviluppatore del Report di studio CFP, o di consultare particolari tipologie di evidenze documentali.

Per effettuare la verifica in campo l'Organizzazione deve assicurare che:

- sia garantito al GVI l'accesso in sicurezza a tutte le aree del sito;
- siano rese disponibili al GVI tutti i documenti e le registrazioni pertinenti per la verifica;
- il GVI è assistito durante la verifica, anche con gli eventuali supporti logistici.

La fase operativa della verifica in campo viene:

- preceduta da una riunione iniziale in cui il CGVI presenta il gruppo di verifica ispettiva, illustra le modalità di conduzione della verifica e fornisce eventuali chiarimenti e precisazioni;
- seguita da una riunione di chiusura in cui il CGVI illustra gli esiti della verifica, che sono rendicontate in un Verbale di Audit. Tutte le osservazioni verbalizzate dal GVI, sotto forma di raccomandazione o non conformità, sono esposte all'Organizzazione il quale controfirma il Verbale di audit per conoscenza. L'Organizzazione ha la possibilità di esprimere, eventuali riserve sui rilievi indicati o sull'attività di verifica condotta dal GVI.

Ad entrambe le riunioni devono essere presenti il referente dell'Organizzazione che si occupa dello sviluppo della CFP, o persone da lui delegata.

L'esito dell'attività di verifica potrà contenere non conformità di livello maggiore o minore. Inoltre potrà contenere anche delle Raccomandazioni, in relazione alle quali l'Organizzazione può, a sua discrezione, scegliere di prenderle o meno in carico, e conseguentemente proporre delle azioni correttive.

L'Organizzazione deve sottoporre a ICMQ, entro 10 giorni dalla conclusione della verifica, le proposte di correzione alle non conformità evidenziate, indipendentemente dal loro livello, e

presentare entro 1 mese dalla verifica in campo (salvo diversamente concordato con ICMQ) le evidenze utili (CFP Study Report, Documentazione del CFP-SA e/o ulteriore documentazione richiesta) per valutare il loro superamento.

Verifica documentale finale

Tale attività consiste nella verifica in back-office da parte del GVI dei documenti (Report di studio CFP e altri eventuali documenti integrativi individuati dal GVI) revisionati e trasmessi dall'Organizzazione al fine del superamento di tutte le non conformità emerse nell'attività di verifica in precedenza condotte (documentali iniziali e/o in campo) e non ancora risolte.

La certificazione del CFP-SA non potrà essere rilasciata fino al momento in cui tutte le non conformità emerse non siano state gestite correttamente dall'Organizzazione e le non conformità superate.

Al termine di questa attività il CGVI redige il rapporto di verifica che rendiconta l'esito della gestione delle NC e Raccomandazioni da parte dell'Organizzazione e indica il giudizio finale da parte del GVI in merito all'esito dell'attività di verifica condotta.

Il rapporto di verifica viene inviato dal CGVI a ICMQ, unitamente ad altri specifici documenti che rendicontano la verifica eseguita dal GVI, al fine di essere sottoposto al Riesame da parte di ICMQ e solo successivamente trasmesso all'Organizzazione qual esito conclusivo dell'attività di verifica condotta dal GVI.

9.5. Riesame

Al termine delle attività di verifica del GVI previste dal Piano di verifica, il CGVI invia a ICMQ l'esito delle verifiche condotte. ICMQ effettua un riesame del rapporto di verifica inviato attraverso il Responsabile di commessa quale soggetto indipendente che non ha partecipato all'attività di incarico e verifica del GVI, al fine di confermare:

- che tutte le attività di verifica siano state completate dal GVI in conformità al piano di verifica;
- che le evidenze delle verifiche svolte dal GVI siano sufficienti e appropriate per consentire la decisione da parte del Comitato di Certificazione;
- che le NC emerse durante l'iter di verifica sono state tutte gestite e considerate risolte positivamente da parte del GVI.

Nel caso in cui sia necessario ICMQ richiede al GVI chiarimenti in merito all'attività svolta. Qualora sia necessario approfondire alcuni aspetti della verifica, ICMQ può decidere per una istruttoria integrativa, consistente in una verifica documentale o in una visita supplementare in campo, prima di presentare la pratica al Comitato di Certificazione.

La pratica non può essere proposta al Comitato di Certificazione ICMQ per la concessione della dichiarazione di verifica CFP/certificazione CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL, fino a quando non si ha evidenza, a livello documentale o tramite un audit supplementare, dell'efficacia delle correzioni e delle azioni correttive per ciascuna non conformità (per verifiche CFP) o per quelle classificate come non conformità maggiore (per verifiche del CFP-SA o Attestato di qualifica TOOL).

9.6. Decisione ed emissione della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP_SA

Il Comitato di Certificazione esamina la richiesta di Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA ed esprime la propria decisione per la concessione o meno.

Un'istruttoria integrativa può essere richiesta dal Comitato di Certificazione. Se ritenuto utile, il Comitato di Certificazione può interpellare l'Organizzazione prima di esprimersi definitivamente.

La decisione del Comitato di Certificazione viene comunicata all'Organizzazione e:

- a) se positiva, viene rilasciata la Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA relativa all'oggetto della verifica. In seguito ICMQ iscrive l'Organizzazione in apposito Registro. Tale Registro sarà pubblicato e/o pubblicizzato secondo forme e modalità stabilite da ICMQ. Inoltre le informazioni relative alla Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA possono essere trasmesse, quando richieste, ai soggetti aventi diritto.

- b) se negativa, non viene rilasciato Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA e verrà comunicato all'Organizzazione la modalità per la prosecuzione dell'iter di verifica (ad esempio con una visita supplementare).

L'Organizzazione può presentare ricorso contro la decisione di ICMQ e del Comitato di Certificazione secondo le modalità previste dalle presenti Condizioni Generali.

9.7. Fatti scoperti dopo l'emissione della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA

Qualora fossero resi noti a ICMQ fatti che potrebbero incidere sulla validità della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA emesso, ICMQ, a seguito di analisi in merito a quanto appreso, qualora ne ravvisasse la necessità, provvederà a comunicare la questione all'organizzazione e al program operator della CFP in oggetto ed avvierà un processo al fine di individuare le azioni appropriate da intraprendere, compresa la discussione del caso con l'Organizzazione e con l'auditor del proprio GVI che ha condotto in precedenza la verifica. Conseguentemente all'individuazione delle ragioni, ICMQ richiederà all'Organizzazione la revisione della CFP /TOOL/CFP-SA per sottoporlo a verifica da parte di ICMQ, al fine di una nuova emissione della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA o per la sua eventuale sospensione o revoca, secondo quanto indicato dalle presenti Condizioni Generali.

9.8. Trattamento dei ricorsi e dei reclami

L'Organizzazione può presentare ricorsi in merito alle decisioni e delibere assunte da ICMQ secondo le modalità previste dalle presenti Condizioni Generali.

9.9. RegISTRAZIONI

ICMQ si impegna a mantenere e gestire le registrazioni relative a tutte le attività del processo di verifica descritto nel par. 10 e relativi sottoparagrafi, per tutti i servizi regolati nel presente documento.

Le registrazioni sono gestite e conservate da ICMQ in modo sicuro e riservato, compresi i loro trasporto, trasmissione o trasferimento.

9.10. Gestione del mantenimento della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA

La dichiarazione di verifica di una CFP non ha data di scadenza. e la sua durata è illimitata. Pertanto non è soggetta ad alcuna verifica periodica per il suo mantenimento.

Il Certificato CFP-SA ha una durata di tre anni.

Il certificato di CFP-SA conserva la sua validità a condizione che le verifiche periodiche annuali da parte di ICMQ sul sistema di controllo del processo di raccolta dati e definizione delle CFP dell'Organizzazione confermino la permanenza dei requisiti che hanno determinato la certificazione iniziale (vedi par. 7.1.3).

Le attività di ICMQ saranno condotte con le stesse modalità di verifica prevista per il rilascio di una Certificazione CFP-SA, con la sola differenza che le verifiche dei Pilot Case prodotti dal CFP-SA, sono sostituite da verifiche su CFP, scelte a campione da ICMQ, tra quelle realizzate all'interno della CFP-SA nel corso del periodo intercorso dalla precedente sorveglianza/verifica.

Al termine del periodo di validità del certificato il sistema dell'Organizzazione è soggetto a verifica di rinnovo da parte di ICMQ secondo le modalità definite in par. 9.11.

La qualifica dell'Attestato del TOOL, senza che siano intervenute modifiche agli elementi che definiscono il campo di applicazione del TOOL, avrà la durata di 5 anni, al termine dei quali dovrà essere verificato nuovamente secondo quanto previsto nel par. 7.1.2.5.

Qualora l'Organizzazione in possesso dell'Attestato di qualifica del TOOL apporti delle modifiche ad uno o più elementi che definiscono il campo di applicazione del TOOL deve darne immediata comunicazione ad ICMQ e richiedere offerta per la qualifica della nuova versione del TOOL. ICMQ provvederà a formulare specifica offerta per effettuare le verifiche per la nuova

qualifica secondo quanto previsto nel par. 7.1.2.4.

9.11. Gestione del rinnovo della Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA

La dichiarazione di verifica di una CFP non ha data di scadenza. e la sua durata è illimitata. Pertanto non è soggetta ad alcuna verifica per il suo rinnovo.

Al termine della durata di validità del Certificato del CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL, ICMQ eseguirà una verifica di rinnovo, svolta con le stesse modalità di verifica previste, nei diversi casi, per il rilascio di una nuovo Certificato CFP_SA/Attestato di qualifica TOOL, con la sola differenza che le verifiche dei Pilot Case prodotti dal CFP-SA, sono sostituite da verifiche su CFP, scelte a campione da ICMQ, tra quelle realizzate all'interno della CFP-SA nel corso del periodo intercorso dalla precedente verifica.

9.12. Gestione di verifiche supplementari e/o straordinarie per modifica alla Dichiarazione di Verifica CFP/Attestato di qualifica TOOL/Certificato CFP-SA

La Dichiarazione di verifica di una CFP non può essere soggetta a modifica di alcun genere.

Quando il Report di studio CFP cui fa riferimento la dichiarazione di verifica, è soggetto a modifiche di qualsiasi tipo (ad es. per aggiornamento dei valori GHG, per adattarne i contenuti ai cambiamenti della tecnologia, per modifiche al prodotto, al processo produttivo o a qualsivoglia elemento significativo, che possano determinare una variazione del modello LCA e dei relativi impatti, adeguamento a nuove versioni di PCR, ecc.), questa deve essere soggetta ad un nuovo processo di verifica per l'ottenimento di una nuova dichiarazione di verifica.

In ogni caso, ogniqualvolta l'Organizzazione intenda modificare un Report di studio CFP in precedenza soggetto ad una dichiarazione di verifica, l'Organizzazione deve sottoporre il Report di studio CFP modificato ad un nuovo processo di verifica, per l'ottenimento di una nuova dichiarazione di verifica.

Nel caso in cui l'Organizzazione intenda adeguare o estendere il campo di applicazione dell'Attestato di qualifica di un proprio TOOL o il Certificato del CFP-SA, deve presentare apposita richiesta di offerta a ICMQ, la cui attività di verifica sarà definita in relazione al tipo di modifica apportata o estensione richiesta.

Fino all'ottenimento dell'adeguamento o dell'estensione richiesta l'Organizzazione non può fare uso del logo ICMQ.

9.12.1. Verifiche supplementari e/o straordinarie

Verifiche supplementari, o con periodicità inferiore a quella annuale, possono essere richieste da ICMQ qualora a seguito dell'attività di verifica del GVI e del Riesame permanessero non conformità rilevanti non risolte dall'Organizzazione. Tali verifiche saranno addebitate all'Organizzazione in base al Tariffario in vigore alla data di effettuazione delle verifiche stesse.

Inoltre, qualora pervengano a ICMQ reclami o segnalazioni tali da far dubitare in merito al permanere delle condizioni per le quali è stata inizialmente rilasciata da ICMQ la dichiarazione di verifica della CFP/Attestato di qualifica del TOOL/la certificazione CFP-SA, ICMQ avrà il diritto di eseguire una verifica ispettiva straordinaria al fine di verificare il permanere della conformità alla Norma di riferimento. Tali segnalazioni possono pervenire anche dagli Enti di Accreditamento e/o di Abilitazione e in tal caso, personale di tali Enti può accompagnare l'Ispettore di ICMQ.

Le visite straordinarie possono essere condotte senza preavviso. In caso di rifiuto dell'Organizzazione a far svolgere a ICMQ tali attività, la validità della dichiarazione di verifica della CFP/dell'Attestato di qualifica del TOOL/della certificazione CFP-SA potrà essere sospesa immediatamente.

I costi delle visite sono sempre a carico dell'Organizzazione, eccetto il caso di verifiche straordinarie in cui non emergano Non Conformità.

9.13. Definizione del tempo di verifica (Audit Time)

Le giornate di impegno degli Auditor, espresse in giorni/uomo, sono definite in funzione di:

- oggetto della verifica (CFP di singolo prodotto, CFP-SA);
- tipo di verifica (valutazione, sorveglianza, rinnovo);
- dimensioni Aziendali e tipologia dei processi/prodotti/servizi oggetto di verifica.

- Campione delle CFP di singolo prodotto prodotte realizzate dal CFP-SA

Le suddette giornate di visita per il rilascio o il mantenimento della CFP-SA saranno comunque riesaminate annualmente sulla base delle informazioni richieste da ICMQ e fornite dall'Organizzazione.

La pianificazione delle verifiche e l'impegno in giorni uomo per ciascuna azienda/cliente è consultabile nell'area riservata del sito internet www.icmq.org.

10. Validità della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL

Fatto salvo quanto indicato al par. 9.10, la validità del Certificato del CFP-SA o dell'Attestato di qualifica del TOOL è subordinata al superamento delle verifiche di sorveglianza periodiche.

La validità della Dichiarazione di verifica di una CFP non è invece soggetta a verifiche di sorveglianza periodiche.

La validità viene meno anche quando ICMQ valuta il venir meno delle conformità verificata in fase di concessione.

In tali casi ICMQ può dare origine a una sospensione o una revoca della Dichiarazione di verifica CFP/Certificazione CFP-SA o dell'Attestato di qualifica del TOOL.

11. Uso dell'attestato di verifica CFP/convalida certificazione CFP-SA/ Attestato di qualifica TOOL e dei marchi ICMQ

All'Organizzazione viene concessa la licenza d'uso del marchio ICMQ, con facoltà di utilizzarlo nella documentazione tecnica e pubblicitaria, ma nei limiti di quanto previsto dall'apposito Regolamento per l'uso del marchio DOC 05.

Nel caso di utilizzo improprio della Dichiarazione di verifica CFP/ Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL e del marchio sopra citati, ICMQ richiede all'Organizzazione di cessare immediatamente tale pratica, con facoltà di adottare un provvedimento di sospensione o di revoca della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL in base alla gravità del comportamento.

L'Organizzazione in possesso della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL deve cessare immediatamente l'utilizzo dello stesso e del marchio sopra citato nei casi di sospensione, revoca e rinuncia, nonché in caso di risoluzione del contratto.

Nel caso in cui l'Organizzazione non dovesse utilizzare correttamente la dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL e/o il marchio sopra indicato, essa sarà obbligata al pagamento di una penale a favore di ICMQ quantificata in Euro 500,00 (cinquecento) per ogni singola violazione e in Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo nell'ottemperare a tali obblighi, fatti salvi gli eventuali maggiori danni. ICMQ si riserva di esperire ogni azione giudiziale, così come si riserva il diritto di darne pubblicità su periodici o quotidiani, oltre a comunicarlo alle Autorità Competenti.

12. Divulgazione al pubblico della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL

L'Organizzazione autorizza ICMQ a tenere aggiornato, pubblicare e/o pubblicizzare (anche sul sito www.icmq.org) l'Elenco delle aziende clienti, le loro Dichiarazioni di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL, anche in formato digitale, in modo che se ne possa verificare l'esistenza, nonché il loro stato di validità. ICMQ comunicherà tali informazioni anche all'Ente di Accreditamento (Accredia) e ad ogni altro soggetto autorizzato che gliene faccia opportuna richiesta, e laddove necessario sul Notiziario e sul sito web di ICMQ.

13. Sospensione dell'attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL

ICMQ avrà la facoltà di sospendere la dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL in tutti i casi in cui, risulti una situazione di non conformità grave alle prescrizioni della Norma di riferimento.

Per la Certificazione CFP-SA ciò può rilevarsi anche a seguito delle verifiche previste per la sorveglianza del certificato.

Più in generale ICMQ potrà sospendere, per un determinato periodo di tempo, la validità dell'attestato di verifica

CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL di ICMQ nei seguenti casi esemplificativi:

- a) sospensione dell'attività produttiva dell'Organizzazione per disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- b) mancata adozione, da parte dell'Organizzazione, nei tempi stabiliti, delle azioni correttive dirette ad eliminare le non conformità rilevate anche in occasione degli audit di verifica;
- c) inefficacia delle azioni correttive attuate dall'Organizzazione in quanto non garantiscono la corretta gestione delle non conformità rilevate nelle attività di verifica;
- d) mancato adeguamento, da parte dell'Organizzazione, nei tempi stabiliti, del Certificato CFP-SA in seguito alle modifiche alla Norma;
- e) qualora l'Organizzazione apporti modifiche al prodotto e/o al CFP-SA e/o al TOOL e/o alla quantificazione CFP senza segnalare tali modifiche a ICMQ;
- f) mancata accettazione da parte dell'Organizzazione degli audit stabiliti dalle presenti Condizioni Generali ed indicate come necessarie da ICMQ;
- g) rifiuto dell'Organizzazione di accogliere gli Auditor incaricati da ICMQ, i valutatori degli Enti di Accreditazione e/o di Abilitazione e gli Osservatori senza valide motivazioni;
- h) irregolarità da parte dell'Organizzazione in merito all'utilizzo dell'attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA / Attestato di qualifica del TOOL e/o dei marchi di proprietà di ICMQ e degli enti di accreditamento;
- i) inadempimento da parte dell'Organizzazione ad una obbligazione prevista dalle presenti Condizioni Generali, incluso il mancato pagamento di una fattura entro i termini stabiliti.
- j) qualora l'Organizzazione dovesse essere protestata o messa in liquidazione o assoggettato a procedure esecutive e/o concorsuali.

ICMQ notificherà all'Organizzazione la sospensione della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL mediante lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, con indicazione della durata di tale sospensione, nonché delle condizioni alle quali la sospensione può essere revocata. Durante il periodo di sospensione, l'Organizzazione non potrà fare uso di tale attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL sospeso. In caso di violazione di tale obbligo, la dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL verrà revocato. In particolare, l'Organizzazione dovrà informare i propri clienti (potenziali e attuali) ed i propri fornitori nel caso in cui la dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL fosse determinante al fine di acquisire o mantenere un contratto/fornitura.

L'Organizzazione può richiedere la sospensione della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL nel caso in cui intenda sospendere la produzione dei propri prodotti/servizi rientranti nello scopo della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL per qualsiasi motivo, e per un periodo di tempo significativo (oltre tre mesi), o trasferisca la/le unità produttive. In tal caso ICMQ ha la facoltà di concedere la sospensione della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL per il periodo di tempo concordato con l'Organizzazione che però non potrà essere superiore ad 1 (un) anno.

ICMQ avrà la facoltà di pubblicare la sospensione della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL ICMQ con qualsiasi mezzo.

Quando i motivi della sospensione della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL siano venuti meno, ICMQ comunicherà all'Organizzazione l'avvenuta riattivazione dello stesso.

La durata della sospensione della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA Attestato di qualifica del TOOL ICMQ avrà decorrenza dal giorno in cui l'Organizzazione riceve la comunicazione di sospensione. Nel periodo di sospensione permane l'obbligo da parte dell'Organizzazione di pagare la quota annuale di Mantenimento stabilita dal Tariffario.

Al termine del periodo di sospensione ICMQ ha facoltà di dare

corso ad una verifica ispettiva supplementare, con costi a carico dell'Organizzazione, per assicurarsi che sussistano le condizioni per la riattivazione della dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL. Se l'esito di tale verifica è positivo, la dichiarazione di verifica di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL viene riattivato. In caso contrario, ICMQ può disporre la revoca dello stesso. In entrambi i casi, ICMQ notifica per iscritto l'esito della verifica all'Organizzazione.

14. Revoca e Rinuncia dell'attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL

14.1. Revoca

ICMQ disporrà la revoca della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA / Attestato di qualifica del TOOL nei casi più gravi di violazione delle presenti condizioni generali di contratto e/o della Norma di riferimento. In particolare, ICMQ revocherà la Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL nei seguenti casi esemplificativi:

- a) gravi non conformità rilevate in fase di verifica ispettiva di sorveglianza o di rinnovo e confermate con un parere formale espresso dal Comitato di Certificazione;
- b) perdurare dei motivi che hanno determinato la sospensione della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL senza che l'Organizzazione abbia attuato le azioni correttive nel periodo prestabilito;
- c) ripetuta inosservanza degli impegni assunti con ICMQ al fine di porre rimedio alle carenze riscontrate e segnalate;
- d) sospensione volontaria dell'attività oggetto della verifica ICMQ per un periodo di tempo superiore a 6 mesi o trasferimento di un'unità produttiva alla quale si riferisce la Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL, senza aver tempestivamente informato ICMQ;
- e) interruzione definitiva o cessione delle attività legate ai prodotti riportati nella Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL;
- f) qualora l'Organizzazione dovesse essere protestata o messa in liquidazione o assoggettato a procedure esecutive;
- g) qualora l'Organizzazione dovesse essere assoggettata ad una qualsiasi procedura concorsuale ed il curatore fallimentare (o commissario) non dichiarasse, in tempo utile per mantenere valido la Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL, di subentrare in luogo del fallito;
- h) condanna definitiva (passata in giudicato) in un procedimento giudiziario (inclusi arbitrali) per fatti aventi ad oggetto il mancato rispetto dei requisiti previsti dalla Norma;
- i) irregolarità gravi in merito all'utilizzo della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL e/o dei marchi di proprietà di ICMQ.
- j) mancato rispetto delle condizioni economiche, di cui all'articolo 8.5 delle presenti condizioni generali di contratto, da parte dell'Organizzazione per oltre 30 (trenta) giorni dalla diffida inviata da ICMQ all'Organizzazione stessa.

ICMQ notificherà al Cliente la revoca della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL mediante lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata.

Dopo aver ricevuto la notizia di tale revoca l'Organizzazione avrà l'obbligo di:

- a) restituire a ICMQ l'originale della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL entro 7 (sette) giorni dal ricevimento di tale comunicazione, mediante lettera raccomandata di accompagnamento ove venga dichiarato di aver provveduto agli obblighi specificati alle lettere b) c) e d) di cui sotto;
- b) astenersi immediatamente dall'utilizzare copie e/o riproduzioni della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL revocato;
- c) eliminare immediatamente ogni riferimento della

Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL revocato dalla carta intestata (delle lettere, dei telefax e degli email), dai biglietti da visita, dalla documentazione tecnica e pubblicitaria (incluso dominio internet aziendale e eventuali domini internet di associazioni di cui fa parte);

- d) comunicare immediatamente ai propri clienti e fornitori tale notizia con le stesse modalità con cui era stato comunicato l'avvenuto rilascio della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL.

L'Organizzazione avrà l'onere di provare di aver ottemperato agli adempimenti di cui sopra per iscritto e quindi non sarà ammessa la prova per testi.

Nel caso in cui l'Organizzazione non dovesse ottemperare agli specifici obblighi sopra indicati, esso sarà obbligato al pagamento di una penale a favore di ICMQ quantificata in Euro 500,00 (cinquecento) per ogni singola violazione e in Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo nell'ottemperare a tali obblighi.

A fronte di tale revoca ICMQ provvederà a:

- annullare la Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL;
- cancellare l'Organizzazione dal "Registro delle Aziende Certificate" in possesso di Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL e pubblicare tale revoca con qualsiasi mezzo;
- rifiutare l'istruzione di una nuova richiesta di verifica CFP di singolo prodotto/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL dell'Organizzazione prima che l'Organizzazione abbia effettivamente rimosso le cause che hanno determinato tale revoca.

ICMQ avrà la facoltà di pubblicare la revoca dell'attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL ICMQ con qualsiasi mezzo.

La revoca della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL non darà diritto all'Organizzazione ad alcun rimborso delle tariffe e/o quote pagate a qualsivoglia titolo che saranno trattenute a titolo di penale e/o a far venir meno l'obbligo di pagare quelle nel frattempo maturate.

L'Organizzazione è comunque tenuta a pagare le quote tariffarie di mantenimento per tutto l'anno solare in corso al momento della revoca della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL.

14.2. Rinuncia dell'attestato di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL

L'organizzazione potrà rinunciare alla Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL con effetto precedente alla scadenza naturale dello stesso, mediante invio di lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, nei seguenti casi:

- quando non intenda più mantenere la Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL dandone formale disdetta a ICMQ con un preavviso minimo di sei mesi;
- in caso di cessazione dell'attività relativa ai prodotti o all'unità produttiva per i quali era stata ottenuta la Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL;
- quando siano intervenute modifiche della Norma e l'Organizzazione non sia in grado, o non intenda adeguarsi alle nuove specifiche;
- nel caso in cui non intenda accettare la variazione disposta da ICMQ in merito ai propri compensi e tale variazione sia eccedente il 10% (dieci per cento) di quanto convenuto nelle presenti Condizioni Generali;
- quando siano intervenute sostanziali modifiche societarie e/o cambiamenti di ragione sociale.

Nei casi alle lettere c) e d) di cui sopra, l'Organizzazione dovrà comunicare per iscritto la rinuncia a ICMQ, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della notifica di tali variazioni.

In ogni caso l'efficacia della rinuncia decorrerà:

- dalla data di richiesta dell'Organizzazione nel caso della

Dichiarazione di verifica della CFP;

- dalla scadenza del contratto del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL qualora il prossimo audit pianificato sia di rinnovo;
- dal primo giorno del mese successivo a quello previsto per l'esecuzione dell'audit di sorveglianza per il Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL, qualora il prossimo audit pianificato sia di sorveglianza e l'Organizzazione non intenda sostenere detto audit.

ICMQ comunicherà all'Organizzazione, a mezzo raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, la data di decadenza della validità della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL.

ICMQ notificherà la rinuncia della Dichiarazione di verifica della CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL. agli Organismi competenti (Accredia, ecc.).

A partire dalla data di decadenza della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL, l'Organizzazione avrà l'obbligo di:

- restituire a ICMQ l'originale della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL L entro 7 (sette) giorni dal ricevimento di tale comunicazione, mediante lettera raccomandata di accompagnamento ove venga dichiarato di aver provveduto agli obblighi specificati alle lettere b) c) e d) di cui sotto;
- astenersi dall'utilizzare copie e/o riproduzioni della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL;
- eliminare ogni riferimento alla Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL rinunciato dalla carta intestata (delle lettere, dei telefax e degli email), dai biglietti da visita, dalla documentazione tecnica e pubblicitaria (incluso dominio internet aziendale ed eventuali domini internet di associazioni di cui fa parte);
- comunicare ai propri clienti e fornitori tale notizia con le stesse modalità con cui era stato comunicato l'avvenuto rilascio della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL.

L'Organizzazione avrà l'onere di provare di aver eseguito gli adempimenti di cui sopra per iscritto e quindi non sarà ammessa la prova per testi.

Nel caso in cui l'Organizzazione non dovesse ottemperare agli specifici obblighi sopra indicati, esso sarà obbligato al pagamento di una penale a favore di ICMQ quantificata in Euro 500,00 (cinquecento) per ogni singola violazione e in Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo nell'ottemperare a tali obblighi.

Alla data di decadenza della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL, ICMQ provvederà a:

- annullare la Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL;
- cancellare l'Organizzazione dal "Registro delle Aziende Certificate" in possesso Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL e pubblicare tale rinuncia con qualsiasi mezzo;

La rinuncia della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL non darà diritto all'Organizzazione ad alcun rimborso delle tariffe e/o quote pagate a qualsivoglia titolo che saranno trattenute a titolo di penale e/o a far venir meno l'obbligo di pagare quelle nel frattempo maturate.

L'Organizzazione è comunque tenuta a pagare le quote tariffarie di mantenimento per tutto l'anno solare in corso al momento della rinuncia della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL.

Nel caso in cui la rinuncia della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL sia comunicata con un preavviso inferiore al termine previsto dalla lettera a) e l'Organizzazione provvede ad una Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL presso un altro ente di certificazione entro 18 (diciotto) mesi da tale rinuncia, esso è obbligato a pagare a ICMQ anche una penale pari al compenso dovuto a quest'ultimo fino alla naturale scadenza della Dichiarazione di verifica dell'CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL.

Nel caso in cui l'Organizzazione rinunci alla Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL per variazione al Tariffario di cui sopra, nel periodo di preavviso vengono applicati i compensi del Tariffario antecedente alle variazioni.

15. Scadenza del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL

L'Organizzazione potrà lasciare scadere il Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL senza provvederne al rinnovo. Nel caso di mancato rinnovo e di conseguente scadenza dello stesso, ICMQ può darne comunicazione in genere agli Organismi competenti.

ICMQ comunicherà all'Organizzazione, a mezzo raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, la data di decadenza della validità del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL.

A partire dalla data di decadenza del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL, l'Organizzazione avrà l'obbligo di:

- a) restituire a ICMQ l'originale del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL entro 7 (sette) giorni dal ricevimento di tale comunicazione, mediante lettera raccomandata di accompagnamento ove venga dichiarato di aver provveduto agli obblighi specificati alle lettere b) c) e d) di cui sotto;
- b) astenersi dall'utilizzare copie e/o riproduzioni del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL rinunciato e dell'EPD collegata;
- c) eliminare ogni riferimento del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL scaduto dalla carta intestata (delle lettere, dei telefax e degli email), dai biglietti da visita, dalla documentazione tecnica e pubblicitaria (incluso dominio internet aziendale ed eventuali domini Internet di associazioni di cui fa parte);
- d) comunicare ai propri clienti e fornitori tale notizia con le stesse modalità con cui era stato comunicato l'avvenuto rilascio del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL.

L'Organizzazione avrà l'onere di provare di aver eseguito gli adempimenti di cui sopra per iscritto e quindi non sarà ammessa la prova per testi.

Nel caso in cui l'Organizzazione non dovesse ottemperare agli specifici obblighi sopra indicati, essa sarà obbligata al pagamento di una penale a favore di ICMQ quantificata in Euro 500,00 (cinquecento) per ogni singola violazione e in Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo nell'ottemperare a tali obblighi.

Alla data di decadenza del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL, ICMQ provvederà a:

- annullare il Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL;
- cancellare l'Organizzazione dal "Registro delle Aziende Certificate" in possesso di Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL e pubblicare tale rinuncia con qualsiasi mezzo.

La scadenza del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL non darà diritto all'Organizzazione ad alcun rimborso delle tariffe e/o quote pagate a qualsivoglia titolo che saranno trattenute a titolo di penale e/o a far venir meno l'obbligo di pagare quelle nel frattempo maturate.

L'Organizzazione è comunque tenuta a pagare le quote tariffarie di mantenimento per tutto l'anno solare in corso al momento della scadenza del Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica TOOL.

16. Risoluzione del contratto

Il contratto si risolve *ipso iure* nei seguenti casi:

- a) revoca della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL;
- b) rinuncia della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/ Attestato di qualifica del TOOL;
- c) grave inadempimento alle presenti Condizioni Generali ed agli Allegati delle stesse, incluso il mancato pagamento di una fattura protratto per più di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della lettera di diffida inviata da ICMQ;

17. Modifiche alla Norma e alle presenti Condizioni Generali di Contratto

Possono verificarsi modifiche dei requisiti per la valutazione per:

- modifiche delle normative e documenti di riferimento;
- modifiche delle presenti condizioni generali di contratto.

Nel primo caso l'informazione avviene attraverso comunicazione degli Enti normatori e/o di accreditamento e dal notiziario ICMQ.

Nel secondo ICMQ ne dà tempestiva comunicazione per mezzo PEC alle Organizzazioni Certificate e/o in iter di Verifica e convalida rendendo disponibile il documento nell'area riservata dei clienti del sito www.icmq.org; e definirà la data a partire dalla quale entreranno in vigore le modifiche definendo un periodo di tempo ragionevole affinché le Organizzazioni si adeguino alle nuove prescrizioni.

Le Organizzazioni che non intendano adeguare la propria Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL alle modifiche delle normative di riferimento o delle condizioni di rilascio della Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL possono rinunciare alla convalida purché ne diano comunicazione a ICMQ secondo le modalità indicate all'art. 14.2 del presente documento.

ICMQ, nel caso di variazioni delle Norme di riferimento, si riserva il diritto di verificare la conformità dell'adeguatezza Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL rilasciata all'Organizzazione alle nuove prescrizioni della normativa.

Le spese per eventuali audit sono a carico dell'Organizzazione alla quale è stata rilasciata la Dichiarazione di verifica CFP/Certificato CFP-SA/Attestato di qualifica del TOOL.

18. Responsabilità civile

ICMQ risponde esclusivamente nel caso di danni cagionati con dolo o colpa grave e comunque nei limiti di cui nel seguito.

L'Organizzazione acconsente che, in caso di inadempimento di ICMQ, potrà essere risarcito per ogni qualsiasi danno l'importo massimo pari al totale spettante a ICMQ per tutta la durata del contratto. Non costituirà inadempimento di ICMQ il mancato adempimento dipeso da forza maggiore, caso fortuito e scioperi.

ICMQ è assicurato per danni a cose o persone nonché per danni al patrimonio con un'adeguata copertura assicurativa stipulata con primaria compagnia di assicurazione.

19. Ricorsi

L'Organizzazione può presentare motivato ricorso contro le decisioni di ICMQ di cui all'art. 9.6 esponendo, mediante lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, a pena di decadenza entro trenta giorni dalla comunicazione di tale decisione, le ragioni del proprio dissenso.

Entro tre mesi dal ricevimento del ricorso, ICMQ deve esprimere la propria decisione finale.

Qualora il ricorso risulti negativo, eventuali spese per attività derivanti dal ricorso sono a carico dell'Organizzazione.

20. Contestazioni e Reclami

Contestazioni e reclami riguardanti sia l'attività di ICMQ sia quella dell'Organizzazione possono essere rivolti a ICMQ, oltre che dall'Organizzazione stessa, anche da terze parti che possono fare riferimento alle presenti Condizioni Generali di Contratto disponibili nel sito internet www.icmq.org. La descrizione del processo di trattamento delle contestazioni e dei reclami viene fornita a chi ne faccia richiesta.

21. Privacy

Ai sensi REG EU 2016/679 e della normativa nazionale in materia di privacy, il Committente autorizza sin d'ora ICMQ spa al trattamento dei dati personali delle persone fisiche oggetto direttamente ed indirettamente attraverso terzi, di trattamento in relazione agli adempimenti in qualsiasi modo connessi e/o collegati con il presente documento. Il Titolare del trattamento dei dati è ICMQ Spa. L'informativa completa è disponibile nella home page del sito www.icmq.it.

22. Copyright

ICMQ è titolare del diritto d'autore (copyright) su tutti i documenti (Guide Applicative e Liste di Controllo) forniti all'Organizzazione. Quest'ultimo può quindi utilizzare tali documenti esclusivamente stipulato con ICMQ. Non è consentito all'Organizzazione

fotocopiare, riprodurre o pubblicare, nemmeno parzialmente, senza previa autorizzazione scritta da parte di ICMQ, tali documenti.

23. Controversie – Arbitrato

23.1. Arbitrato

Le parti intendono derogare alla competenza del giudice ordinario e di conseguenza qualsiasi controversia che dovesse insorgere fra loro in relazione alla validità, interpretazione ed esecuzione delle presenti Condizioni Generali sarà risolta mediante arbitrato rituale secondo il Regolamento della Camera Arbitrale di Milano e secondo le norme di diritto per quanto riguarda il merito della controversia. Il Tribunale Arbitrale sarà composto da un arbitro unico nominato in conformità a tale Regolamento. L'arbitrato avrà sede a Milano.

In caso di controversia, l'avvocato dell'attore provvederà a depositare la domanda di arbitrato contenente anche la richiesta di nomina dell'arbitro da parte della Camera Arbitrale, trasmettendo al convenuto a mezzo raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, copia di tale domanda. L'avvocato del convenuto dovrà depositare la memoria di risposta entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento della domanda di arbitrato da parte della Segreteria Generale, trasmettendo all'avvocato dell'attore a mezzo raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, copia di tale memoria. Per le eventuali altre memorie il termine di deposito non dovrà essere inferiore a 45 (quarantacinque) giorni dalla memoria o dall'udienza precedente. I difensori saranno destinatari di ogni comunicazione relativa alla procedura inclusa la notificazione del lodo.

Il lodo dovrà essere emesso entro 180 giorni dalla data di formale accettazione della nomina da parte dell'arbitro salve proroghe eventualmente concesse per iscritto da entrambe le parti e salva la facoltà dell'arbitro stesso di prorogare il termine d'ufficio, fino ad ulteriori 180 giorni, nell'ipotesi in cui ciò si rendesse necessario per esigenze istruttorie. Sarà applicabile ai termini della procedura arbitrale la sospensione feriale dei termini giudiziali.

Il lodo sarà finale, conclusivo e vincolante per le parti, le quali espressamente rinunciano fin d'ora a qualsiasi impugnazione, per cui esse si obbligano a rispettarne il contenuto adeguandosi al dispositivo di detto lodo immediatamente, e comunque entro e non oltre il termine essenziale di 10 (dieci) giorni dalla data in cui il lodo sarà loro comunicato. In caso contrario, la parte inadempiente dovrà pagare all'altra una penale pari ad Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo.

23.2. Autorità Giudiziaria

ICMQ si riserva espressamente la facoltà di adire l'Autorità Giudiziaria del Foro di Milano in alternativa all'arbitrato di cui sopra, sia per le controversie relative al pagamento dei compensi dovuti alla stessa in esecuzione alle presenti Condizioni Generali sia per i procedimenti cautelari (ed altri riservati al giudice). Il Cliente, nell'eventuale giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo, non può opporre eccezioni al fine di evitare o ritardare la prestazione dovuta, salvo il solo caso di avvenuto pagamento di tali compensi. Ogni altra eccezione (eccezione in senso tecnico e domanda riconvenzionale) andrà proposta nella procedura arbitrale di cui sopra.